COMUNE DI COGORNO

Città Metropolitana di Genova

Intervento di costruzione di nuovo edificio pubblico destinato ad asilo nido,scuola dell'infanzia e centro polifunzionale per la famiglia in loc. San Martino Decreto Interministeriale del 31/03/2022 PNRR - CUP F51B21001520005

PROGETTISTI:

Dott. Arch. NICOLA CHIARI
Gall. Corso Garibaldi, 12 –
CHIAVARI - tel./fax. 0185/305758
Collab.: Dott. Arch. SARA RASTELLI

Dott. Arch. MANUELA BARANI –
Via Trento, 15 –
CHIAVARI - *tel. 349/6360466*

Dott. Ing. DIEGO CANEPA
Via Nino Bixio 20/3 –
CHIAVARI- tel. 345/2424759

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
a VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ai sensi art. 13 della l.r. 32/2912 e della DGR 223/2014

RAPPORTO PRELIMINARE

Data	agg.	Il tecnico incaricato
20 dicembre 2022		**Arch. Gianni PERUGGI** Ordine Arch. P.P. & C. Genova n° 306

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA ALLA V.A.S. (l.r. 10/08/2012 n° 32)

Premessa

Il presente documento costituisce Rapporto Preliminare RP finalizzato alla verifica di assoggettabilità (art. 13 della L.R. 32/2012 e s.m.) alla VAS di un intervento di costruzione di un nuovo edificio pubblico avente destinazione ad asilo nido, scuole dell'infanzia e centro polifunzionale per la famiglia di cui è prevista la realizzazione in comune di Cogorno, loc. San Martino, che per alcuni aspetti comporta introduzione di variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune.
IL progetto d'intervento, per la sua particolare rilevanza innovativa in ordine al rapporto tra l'istituzione scolastica nell'età minore ed il contesto familiare a cui viene attribuito in termini di servizio, è stato oggetto di una positiva valutazione all'interno del programma nazionale FUTURA – la scuola per l'Italia di domani, tanto da essere inserito tra le opere comprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con attribuzione del CUP F51B21001520005 dal Decreto Interministeriale del 31 marzo 2022, ove tra l'altro sono stabiliti in termini molto ridotti i tempi assegnati per la conclusione della progettazione e l'effettivo appalto ed avvio dei relativi lavori.

L'intervento, si pone in limitato contrasto con il vigente Piano Regolatore Generale del Comune approvato con D.P.G.R n. 118 del 27.03.1998 e tuttora pienamente vigente, relativamente alla introduzione di una variante urbanistica volta ad attribuire una destinazione d'uso scolastico all'area oggetto del progetto, in luogo dell'attuale destinazione a servizi sportivi (campo di calcio e palestra) e marginalmente a parcheggio pubblico, nei termini che saranno esposti nel seguito del presente rapporto.
Tale variante interessa in prevalenza una porzione verso levante dell'attuale zona a servizi sportivi del Campo di San Martino dove altre allo stadio comunale è presente una palestra coperta oltre a coinvolgere una piccola porzione che il PRG ricomprende all'interno della zona CEC 29 ma le cui previsioni sono state già da tempo interamente realizzate attraverso uno S.U.A: di iniziativa privata a carattere residenziale che ha compreso tra le proprie opere la formazione un parcheggio pubblico regolarmente completato e oggetto di cessione alla attuale proprietà comunale, e di cui solo una parte marginale viene interessata dal progetto di intervento.
Di fatto, come si è visto, la variante interessa esclusivamente aree già interamente di proprietà comunale e per le sue caratteristiche compositive e localizzative conserva la presenza del parcheggio pubblico marginalmente interessato e non interferisce in alcun modo con le dotazioni dell'impianto sportivo esistente, andandone ad interessare solo una porzione verso strada, saltuariamente utilizzata a parcheggio da mezzi pesanti, non utilizzata in connessione all'attività sportiva.

Nel seguito del presente rapporto, oltre alla relazione con le attuali disposizioni dello strumento urbanistico generale, si darà conto sia delle indicazioni del livello locale del vigente Piano territoriale di Coordinamento dell'assetto paesistico che riconoscono l'area interessata dall'intervento come appartenente ad un insediamento diffuso cui viene attribuito regime di mantenimento (ID-MA), sia della presenza nell'area di intervento del vincolo disposto ai sensi del D.L. 42 / 2004 dal D.M. in data 25 giugno 1977 avente come oggetto al tutela della Zona nel Comune di Cogorno circostante la Basilica dei Fieschi.

La Verifica di Assoggettabilità

La presente Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica viene redatta in osservanza dei disposti di cui all'art. 3 2° comma della L.R. 10/08/2012 n° 32 e dell'art. 13 della stessa legge, avendo altresì come riferimento l'allegato alla DGR 223 del 2014 nel quale viene individuato il campo di applicazione della verifica con l'illustrazione di specifici criteri esemplificativi dei contenuti della stessa e dei suoi effetti.
Tali criteri assumono particolare rilevanza in riferimento alla motivata esclusione in sede di verifica della Valutazione Ambientale Strategica prescritta ordinariamente dalla L.r. 32/2012.

Ai sensi dell'art. 5 della l.r. 32 comma 2, nel caso dell'intervento comportante variante urbanistica, oggetto della presente, l'autorità procedente è individuata nell'Amministrazione Comunale proponente dell'intervento stesso, mentre l'autorità competente per la verifica di assoggettabilità è individuata nella Regione Liguria a cui è attribuita la competenza approvativa dal punto di vista urbanistico della variante al PRG che è connessa al progetto..

Caratteristiche dell'intervento che comporta l'introduzione di variante al vigente P.R.G.

Con il Decreto Interministeriale del 31 marzo 2022, disposto a seguito di una selezione nazionale volta ad individuare e finanziare interventi pilota nel settore della scuola, , il Comune di Cogorno è diventato assegnatario di un consistente finanziamento ricompreso all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con attribuzione del CUP F51B21001520005, destinato alla realizzazione di un progetto, proposto a livello preliminare, destinato alla costruzione di un polo scolastico in cui permettere lo sviluppo di un percorso didattico rivolto alle classi di età prescolari, all'interno di una struttura moderna e gestibile in ambienti sicuri, salubri e rispettosi delle normative di legge in vigore.
Sulla base delle indicazioni contenute nel Decreto di assegnazione l'amministrazione comunale ha proceduto con la dovuta tempestività nel rispetto delle ridotte tempistiche assegnate a livello nazionale, a far redigere il progetto definitivo delle opere all'interno del sito individuato già in via preliminare.
In relazione alle condizioni della disciplina urbanistica locale (P.R.G. la cui entrata in vigore risale al 1998.) relative al sito interessato, la piena assentibilità all'intervento, comporta la necessità di una contestuale limitata variante allo strumento urbanistico generale, volta sostanzialmente alla attribuzione di un'area già destinata e di fatto utilizzata a servizi collettivi (nella maggior parte a servizi sportivi ed in parte minore a pubblico parcheggio) quale sede di una struttura destinata alla cura e dalla didattica riservata alle classi di età dell'infanzia (da 0 a 6 anni).

L'area di intervento oggetto della variante urbanistica

L'area destinata alla realizzazione dell'intervento è ubicata all'interno della piana pedocollinare del rio Rezza immediatamente al margine del sistema insediato a dominante residenziale di San Martino in prossima contiguità del lato di mezzogiorno del centro sportivo cittadino in cui è presente oltre allo stadio completo per il calcio dotato di tribuna e servizi commessi, una palestra di recente realizzazione atta alla pratica sportiva con presenza di pubblico.
il sito individuato per la costruzione ha la peculiarità di essere delocalizzato rispetto alle aree baricentriche cittadine, pur rimanendo nelle vicinanze del centro di San Salvatore, con la doppia valenza di essere facilmente raggiungibile anche pedonalmente , ma di non subire le ripercussioni negative della intensa struttura urbana lineare del fondovalle dovute all'intensità del traffico veicolare presente sull'asse viario principale che si traducono in inquinamento atmosferico e acustico, rendendo in generale inidonee le strutture di pubblico servizio destinate ai giovani in quanto poco confortevoli per l'apprendimento e poco fruibili per le attività didattiche all'aperto.
Positivamente quindi la scelta della collocazione del nuovo polo scolastico nell'area a margine di San Martino permetterà il completamento del sistema urbano insediato, con l'impiego di un'area attualmente nella sua larga prevalenza non utilizzata se non come parcheggio saltuario di mezzi pesanti, e di ottimizzare la sinergia con il centro sportivo che ospita il campo da calcio e la palestra.
Sono questi i motivi che hanno concorso a determinare la scelta localizzativa già presente nel progetto di massima sottoposto alla selezione nazionale, individuata come preferibile all'interno del territorio comunale, oltre che per le motivazioni richiamate in precedenza, anche per caratteristiche idonee sia in termini di spazi esterni (parcheggi e flussi di accesso di bambini e genitori), e come configurazione morfologica dell'estremo della piana a contatto con il sistema collinare a verde che la perimetra sul lato di mezzogiorno.

La Rappresentazione fotografica generale che viene riprodotta consente di valutare pienamente gli elementi di positività della scelta localizzativa fatta, cui concorre la constatazione formale, ben evidente

della attuale incongrua sistemazione dell'area libera che verrà destinata invece alla costruzione del nuovo complesso scolastico.





LA VARIANTE URBANISTICA AL VIGENTE PRG

La variante urbanistica connessa al progetto dell'opera pubblica ammessa a finanziamento, con la procedura semplificata prevista all'art. 19 del DPR 327/2001 sostanzialmente è volta a definire una nuova zona a servizi scolastici di superficie di 3.944 mq. , delimitata a sud dal tracciato della via San Martino ed a nord dal Campo Sportivo e nella parte più a ponente da un parcheggio pubblico, con la definizione per questa nuova zona a servizi di apposita disciplina normativa di dettaglio volta e definire le condizioni di legittimità dell'intervento di nuova edificazione e di sistemazione delle connesse aree esterne, nel rispetto dei vincoli esistenti, in particolare
riferibili alla presenza in contiguità del letto tombinato del rio Pessa ed alle obiettive condizioni di rischio idraulico presenti nel Piano di Bacino attualmente vigente con portata sovraordinata rispetto allo strumento urbanistico locale.
Nel dettaglio, la nuova zona a servizio scolastico viene a interessare, sostituendola, la porzione verso sud della originaria zona urbanistica a servizi con destinazione Impianti Sportivi di San Martino esterna al campo sportivo, e in misura limitata andando ad comprendere l'area di parcheggio pubblico esistente sul lato di ponente, per la quale peraltro, all'interno del progetto di attuazione della nuova struttura, viene prescritta la sostanziale conservazione dell'attuale funzione a parcheggio, opportunamente ridisegnata, al fine di consentire che il previsto fabbricato scolastico ne occupi una limitatissima porzione sul lato di levante.
La variante urbanistica al PRG , viene dettagliatamente e graficamente rappresentata nella apposita scheda oggetto di adozione da parte del Consiglio Comunale, che si intende qui integralmente riprodotta e che viene posta in allegato al presente rapporto.

Descrizione del progetto

In relazione alla stretta attinenza della variante urbanistica rispetto alla definizione del progetto di intervento pubblico volto alla realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento compreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nei termini richiesti dall'art. 19 del già citato DPR 327/2001, dalla relazione dei progettisti dell'intervento stesso si traggono alcune descrizioni illustrative delle caratteristiche tecniche del progetto stesso.

Il nuovo edificio, la cui forma stretta e lunga si adatta alla lingua di terreno disponibile, contiene tutte le funzioni necessarie per l'insediamento di un nuovo asilo nido, di una scuola materna e di un centro per le famiglie con funzioni di svago e consultorio.
L'edificio è limitato a soli due piani funzionali sorretti da un livello vuoto su *pilotis* imposto dalle norme idrauliche; il piano superiore è rastremato rispetto al sottostante, dando vita ad una grande terrazza che alleggerisce la percezione dalla strada principale della nuova volumetria.
Innanzi al fabbricato si prevede la messa a dimora di alberature a foglia caduca che avranno il compito, essendo l'edificio esposto verso sud, di filtrare la luce del sole nei mesi più caldi e invece far passare i raggi durante l'inverno; si prevede quindi l'uso di alberature ad alto fusto che producano foglie di colore mutevole a seconda delle stagioni; l'essenza del Liquidambar è ritenuta quella che permette di ottenere un ottimo risultato da questo punto di vista, offrendo anche uno stimolante spunto didattico ai giovanissimi alunni della scuola che potranno percepire, al variare delle stagioni, la mutevolezza dei colori e della luce della natura.
Di fronte al nuovo edificio saranno realizzate nuove aiuole con terreno inerbito.
Su queste basi il progetto propone una nuova volumetria che risulta ben inserita all'estremo di una zona densamente edificata, ove sono presenti costruzioni con caratteristiche tipologiche, dimensionali e di concentrazione tali da non far spiccare la presenza del nuovo fabbricato.
Si ritiene pertanto che l'intervento in progetto sia compatibile dal punto di vista paesaggistico, in quanto esso:

- non modifica significativamente l'assetto percettivo, scenico e panoramico del contesto esistente;
- non altera lo sky-line in quanto situato al piede collinare di una zona periferica;
- non modifica il profilo naturale esistente, non prevedendo movimenti di terreno o alterazione dei piani di campagna e della morfologia del terreno esistente;
- non interviene sul sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi che locostituiscono;
- non inserisce elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi e percettivi presenti nel contesto;
- non modifica, anzi incrementa, la compagine vegetale esistente.

Simulazione dell'immagine del previsto edifico scolastico vista da sud, lungo la via San Martino



Alla luce di quanto sommariamente esposto in precedenza e già in via preliminare rispetto allo sviluppo delle valutazioni particolari oggetto del presente Rapporto, si può affermare come gli interventi previsti non comportino significative incidenza di alcun tipo nei confronti dei valori ambientali meritevoli di particolare considerazione anche nella propria sede di valutazione da svolgersi con i criteri di cui alla L.R. 32/2012 né interessino aspetti per i quali si renda necessaria una specifica valutazione d'incidenza nei termini previsti dalla l.r. 28/2009 e dalla successiva D.G.R. n° 30 del 18 gennaio 2013 sostitutiva della precedente DGR 328/2006.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Aria Fattori climatici, mobilità

Per quanto concerne l'aria la riduzione delle emissioni dannose in atmosfera e l'esposizione della popolazione è obiettivo di riferimento proprio sia del piano di risanamento delle qualità dell'aria proposto dalla Regione Liguria, in coerenza del quale si sono sviluppati gli indirizzi propri della futura pianificazione locale esposti anche attraverso le valutazioni del Rapporto Ambientale Preliminare predisposto dal Comune a far parte dello Schema del nuovo PUC trasmesso alla Regione Liguria sin dal 2018.

Piano di risanamento delle qualità dell'aria

Per gli Inquinanti che rivestono rilevanza particolare per la salute sono in vigore norme di legge (vale a dire livelli massimi che non devono essere superati) per i seguenti inquinanti: biossido di zolfo, ossidi di azoto e biossido di azoto, particolato (sia PM10 sia PM2,5), piombo, benzene, monossido di carbonio, ozono, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene.

Nel seguito viene esposta una tabella relativa al Comune di Cogorno, estratta dagli atti regionali, da cui trarre alcune considerazioni utili al presente rapporto, in relazione alla verifica della presenza nell'aria, accertate dalle centraline presenti nel Comune, di emissioni inquinanti, riferite sia all'anno 2018 che al precedente anno 1995.

Tema Aria: Emissioni Principali Inquinanti
Indicatore Emissioni Annue Totali Principali Inquinanti
Variabile Emissioni - - Emissioni in atmosfera - Emiss. totali in atmosfera di NOx
Anno Dati :2 016

Inquinanti principali		
Composti organici volatili non metalli	COVNM (Mg) 52,18	(nel 1995 97,16)
Monossido di Carbonio	CO (Mg) 167,32	(nel 1995 279,39)
Ossidi di azoto	NOX (Mg) 37,36	(nel 1995 38,00)
Ossidi di zolfo	SOX (Mg)1,26	(nel 1995 6,15)
Particelle sospese <10 micron	PM10 (Mg) 14,85	(nel 1995 9,93)
Particelle sospese <2,5 micron	PM2,5 (Mg) 13,95	(nel 1995 9,55)
Gas serra		
Anidride Carbonica	CO2 (Mg) 15,799,94	(nel 1995 11,278,68)
Metano	CH4 (Mg) 42,65	(nel 1995 50,52)
Perossido di Azoto	N2O (Mg) 0,6588	(nel 1995 0,94)
Altri acidificanti		
Ammoniaca	NH3 (Mg) 2,80	(nel 1995 38,00)

In via generale, e fatto salvo il dato della CO2 si nota una complessiva diminuzione delle emissioni degli inquinanti principali e dei gas serra, con una complessiva valutazione di positività della qualità dell'aria nel Comune, anche per la quasi totale assenza di emissioni provenienti da attività non connesse alla residenza

ed al traffico. Tipica di un modello insediato nettamente a dominante abitativa, e privo di attività industriali o assimilabili potenzialmente inquinanti.

Infatti è da rilevare come in larga prevalenza le emissioni sono riconducibili alle produzioni derivanti da Impianti di combustione non industriali, con una percentuale significativa ma minore per i trasporti stradali, con una sostanziale assenza delle altre possibili componenti, secondo un modello proprio delle realtà territoriali minori litoranee o immediatamente a ridosso, in cui è presente una aggregazione urbana a esclusivo carattere residenziale cui si accompagna un areale collinare che pur insediato in termini sparsi conserva ancora l'immagine rurale, con una totale assenza di attività produttive di carattere secondario tali da produrre emissioni potenzialmente inquinanti in termini significativi.

Al riguardo, e fatto riferimento puntuale all'area oggetto di variante urbanistica di cui tratta il presente Rapporto, occorre considerare come il posizionamento delle centraline tenga conto della viabilità principale dell'asta di fondovalle, spesso intensamente trafficata anche per l'incidenza delle percorrenze intercomunali, mentre l'area interessata dalla variante urbanistica si trova palesemente decentrata rispetto a tale asse, con la conseguenza della certa riduzione degli stessi ridotti fattori inquinanti aereo rilevati quali medie comunali.
In considerazione della funzione d'uso che viene attribuita dalla variante urbanistica in esame, prima ovviamente di emissioni aree significative anche in relazione alle tecniche che sono previste per la corretta gestione degli impianti di riscaldamento, e della sua localizzazione non emergono in alcun modo elementi di inidoneità derivabili dalla qualità dell'aria, ma anzi, in relazione a corrette tecniche adottabili negli impianti di riscaldamento come già previsto dal progetto, la piena congruenza con gli obiettivi di miglioramento perseguiti a livello regionale e locale.

Caratteristiche del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile

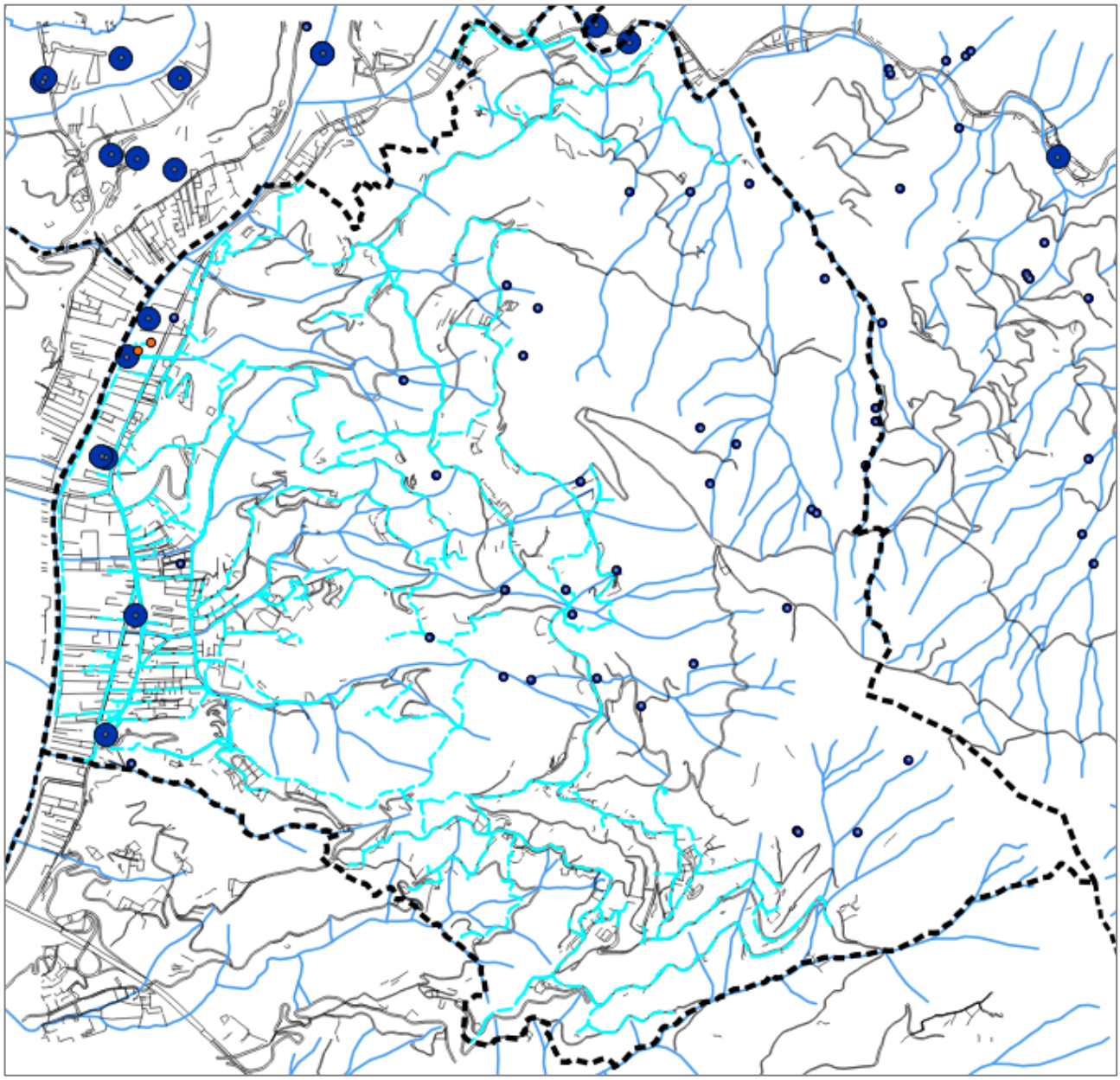
Pur essendo il Comune in una condizione buona rispetto al quadro generale, regionale e nazionale, la volontà espressa dall'Amministrazione Locale è di migliorare le condizioni soprattutto per la fascia con maggiori criticità nel fondovalle che presenta le maggiori concentrazioni edilizie ed è più esposta al traffico di attraversamento.
Ad oggi il comune è percorso da diverse linee ATP che servono le varie località sia di fondovalle sia collinari:
Linea 32 – Chiavari FS – Lavagna – Cogorno – Breccanecca – San Salvatore
Linea 13 Rostio – Chiavari fs – Calvari – Graveglia – Lavagna –Chiavari Fs – Rostio
Conscenti – S.Salvatore – Lavagna Ospedale – Chiavari FS
Linee locali San Salvatore - frazioni (S.Martino/Breccanecca/Galle)

Negli anni è stata realizzata la ciclopedonale di lungo Entella che costituisce un tratto funzionante della rete ciclabile regionale **Greenway**.
Il sistema infrastrutturale di Cogorno di rilevanza territoriale è costituito dalla strada provinciale di fondovalle n°33 che collega costa – entroterra in sponda sinistra del fiume Entella e attraversa il Comune dalla località La Moggia, in prossimità del casello autostradale di Lavagna, sino alla rotonda di Settembrin, costituendo l'ossatura portante del sistema urbano consolidato nel dopoguerra.
L'asta viabilistica si suddivide in due tratti principali separati dall'inserzione sul ponte di Caperana. In basso le località di San Salvatore e della Moggia, in alto Panesi e ancora oltre, dopo la rotonda di Settembrin la prosecuzione in val Graveglia con la strada provinciale n°26.
Il traffico di attraversamento è costituito nel 2010 da un valore medio diurno di 8300 veicoli a San Salvatore, 6400 veicoli a Panesi e 5000 veicoli in Val Graveglia, intendendo per veicoli sia i veicoli privati, sia i veicoli del trasporto pubblico, sia i mezzi pesanti della distribuzione commerciale.
L'area oggetto di variante, come si nota dalle illustrazioni riprodotte in precedenza, è interamente servita dalla via San Martino, arteria che già in corrispondenza risulta sostanzialmente scarica della pur ridotta intensità di traffico propria del tratto della stessa strada più vicino al centro urbano cittadino.
Peraltro, ai fini della facile accessibilità anche per chi non può accedere pedonalmente, è da rilevare come il sito risulti già servito dalla linea di autoservizio pubblico locale (san Salvatore- San Martino) ed inoltre

risultino disponibili sufficienti aree di parcheggio pubblico a disposizione, che nel periodo scolastico feriale, sono incrementate dall'assenza di domanda di parcheggio derivante dalle attività sportive con presenza di pubblico che si concentrano nei giorni festivi.
Anche in questo caso la previsione della variante urbanistica di cui si propone la approvazione non appare producente di significativi effetti sule condizioni ambientali già esistenti.

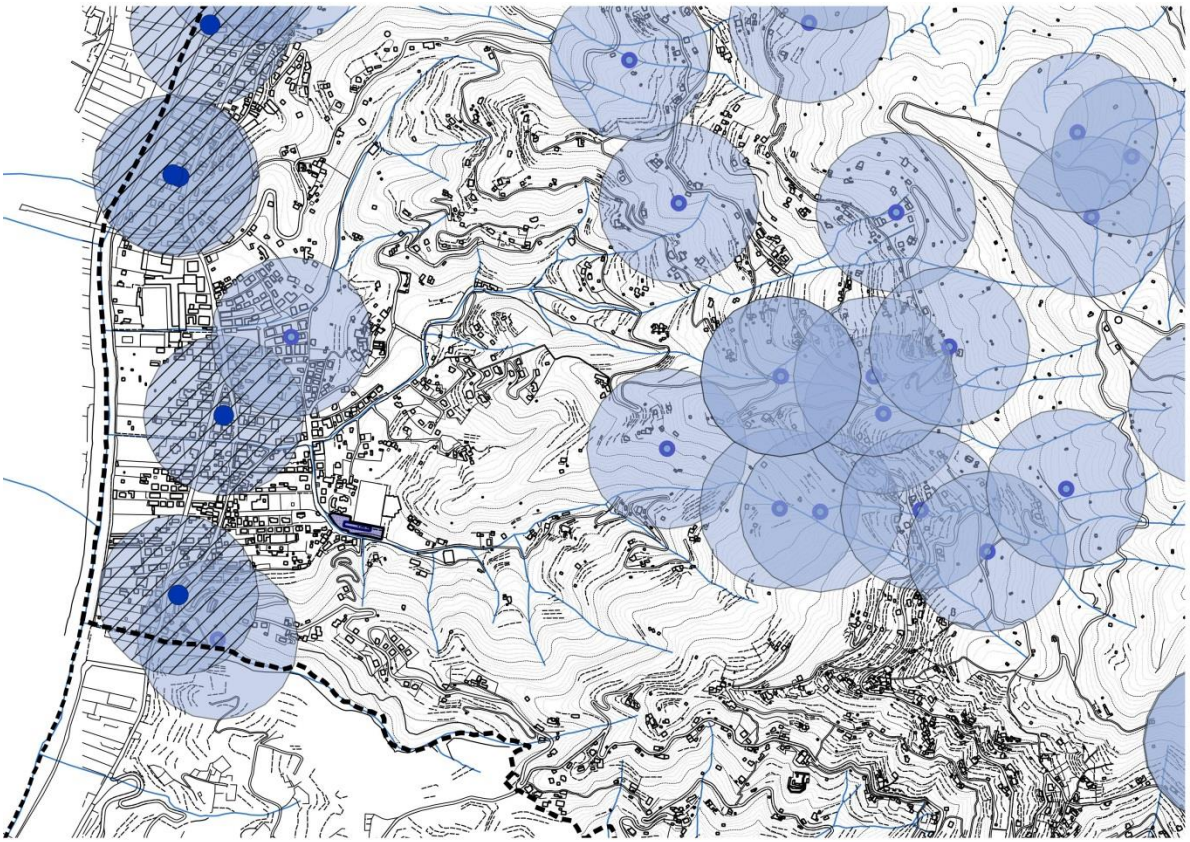
Approvigionamento idrico

Approvvigionamento idrico allo stato attuale e qualità delle acque potabili
(fonte: Gestore Servizio Idrico Soc. Egua, Asl), necessità di approvvigionamento idrico rispetto alle previsioni di piano e modalità di soddisfacimento



Reticolo idrografico, acquedotto pozzi e piccole derivazioni

L’area in variante risulta esterna ai vincoli disposti per la tutela dei pozzi e delle sorgenti destinati aò consumo umano come risulta dal quadro che sefue.



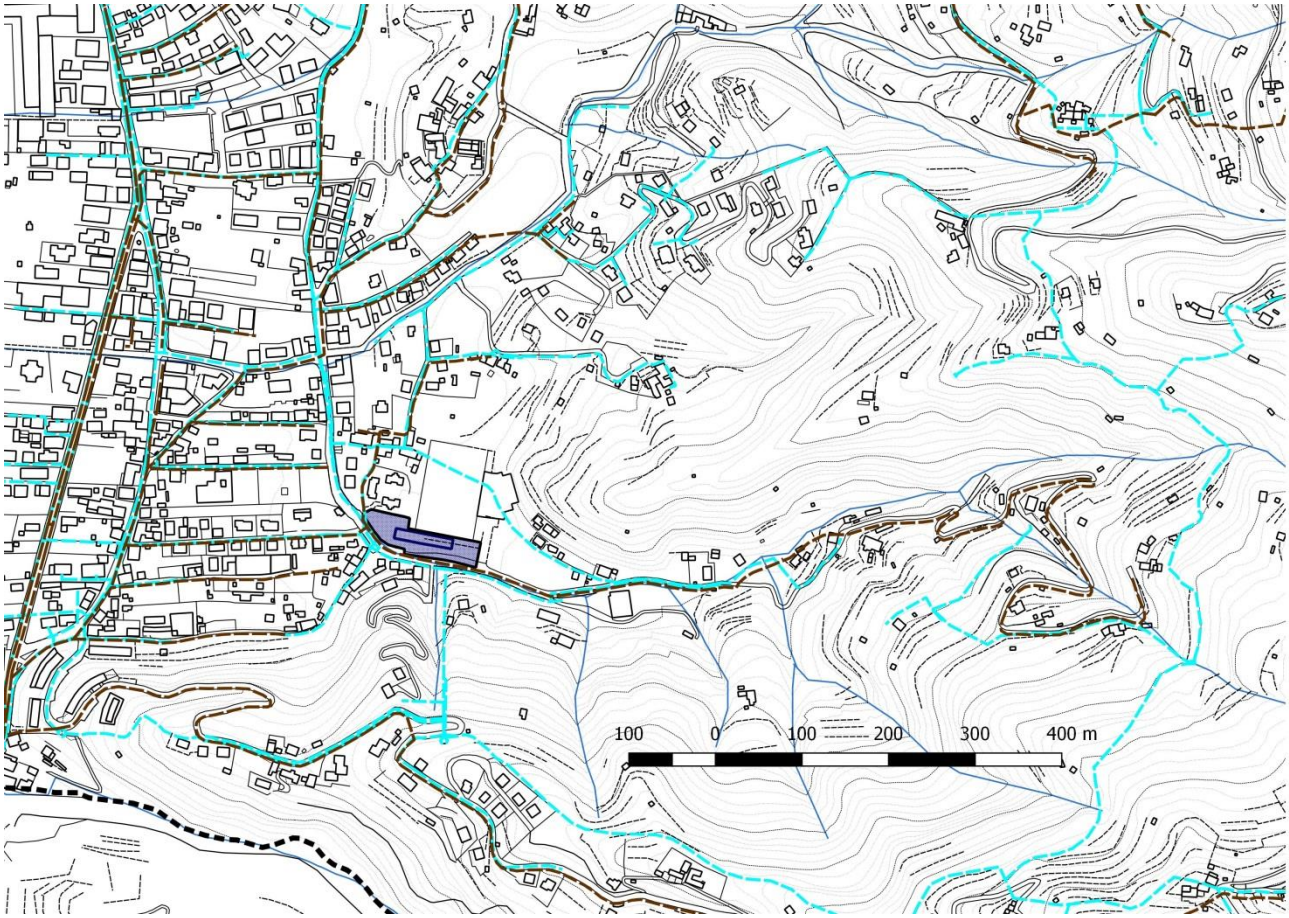
Relativamente all’esercizio del servizio di acquedotto dai dati forniti dagli erogatori del servizio idrico “EGUA” on occasione della predisposizione del rapporto ambientale annesso allo Schema del PUC, e che non risultano aver avito significative variazioni nel periodo si riporta quanto segu relativamente allo stato chimico dell’acqua erogata.:

Comune di Cogorno	Periodo di riferimento: 01 luglio - 31 dicembre 2015		
Parametro	Unità di misura	Media	Valore massimo di parametro D.Lgs. 31/01
pH	pH	7,8	>6,5 e <9,5
Cloro residuo libero	mg/l	assente	Valore consigliato 0,2 mg/l (se impiegato)
Conduttività	µS/cm 20°	314	2500
Durezza	°F	15	Valori consigliati: 15-50°F
Residuo secco a 180°C	mg/l 180°C	154	Valore massimo consigliato: 1500 mg/l
Ammonio	mg/l NH4	<0,03	0,50
Nitrito	mg/l NO2	<0,02	0,50
Nitrato	mg/l NO3	2,105	50
Cloruro	mg/l CL	9,05	250
Fluoruro	mg/l F	<0,1	1,50
Solfato	mg/l SO4	9,25	250
Arsenico	µg/l As	<5	10
Manganese	mg/l Mn	<20	50
Sodio	mg/l Na	8,65	200

Calcio	mg/l Ca	53,55	non previsto
Magnesio	mg/l Mg	4,4	non previsto
Potassio	mg/l K	0,175	non previsto
Bicarbonato	mg/l CacO3	180	non previsto

I valori presenti sono ampiamente al di sotto delle soglie stabilite, come risulta di tutta evidenza la capacità attuale dell'acquedotto a garantire senza particolari problemi, anche in periodi particolarmente siccitosi la risorsa per il consumo umano, risultando a questi fini assolutamente irrilevante il contributo al consumo idrico attribuibile potenzialmente alla nuova struttura scolastica che motiva la presente variante urbanistica al PRMG.

Nella tavola che segue si evidenza la esistente contiguità tra l'area oggetto di variante e la rete acquedottifera comunale (indicata in azzurro) e quella fognaria (marrone) ad evidenziare l'assenza di problematiche nell'allacciamento della nuova struttura alle reti esistenti .



Modalità di depurazione dei reflui

Il servizio di fognatura di Cogorno è tuttora in carico alla società EGUA su concessione IREN mentre la depurazione è gestita operativamente da Idrotigullio.

Al momento i reflui sono convogliati nell'impianto di Lavagna in attesa del depuratore comprensoriale previsto e in oggi allo studio (Genova Città Metropolitana, progetto IREN).

Impianto di depurazione esistente

(Fonte PTAMC, Ambito Costiero 15, Unità fisiografiche Golfo del Tigullio, Baia del Silenzio e Riva Trigoso, ART. 41 LEGGE REGIONALE N° 20/2006, Relazione sulla qualità delle acque costiere (RA)- Scarichi, Settembre 2011)

Località: porto turistico di Lavagna

- Ente gestore: Iride Acqua Gas spa tramite Idro-Tigullio spa (Gestore operativo)
- Tipo depuratore:
- Pre-trattamenti:
- Rotostacciatura: 2 mm
- Trattamento:
- Accumulo e bilanciamento con flocculazione
- Flottazione pressurizzata con n°3 flottatori da 250 mc/h cad.
- Linea Fanghi:
- Vasca di accumulo chimico fisico prodotto dai flottatori
- Condizionamento chimico con polielettrolita
- Disidratazione con nastropressa
- Condizionamento chimico con CaO
- Comuni serviti: Lavagna, Cogorno, Carasco (loc.Graveglia)
- Abitanti Equivalenti max potenziali di progetto: 400

Suolo sottosuolo

Consumo di suolo ed attività agricole (dati desunti da Relazione Preliminare annessa allo Schema del PUC 2018)

Gli usi principali, per categoria ed estensione, allo stato attuale risultano:

COD_ USO	DESCR_COD_	totali per tipo	ettari	Tot. ha	%
	AREE URBANE E PERIURBANE ANTROPIZZATE				
134	Terreni non utilizzati e/o abbandonati all'interno delle aree urbane	33	0,0033		
1112 1332	Suoli rimaneggiati e artefatti	7.145	0,71		
1121 1421	Campeggi e strutture turistico-ricettive	8.338	0,83		
1122	Superstrade, grandi arterie di viabilità e spazi accessori	21.556	2,16		
1211 1331	Cantieri, spazi in costruzione e scavi	26.556	2,66		
1212 1213	Aree occupate da grandi impianti di servizi pubblici, militari e privati (ospedali, ecc.)	36.188	3,62		
1213 1212	Aree commerciali	48.777	4,88		
1221 1422	Aree sportive	51.069	5,11		
1222 1221	Reti autostradali e spazi accessori	52.263	5,23		

1331 1211	Aree industriali o artigianali	171.281	17,13		
1332 1112	Tessuto urbano residenziale continuo mediamente denso	244.279	24,43		
1421 1121	Tessuto residenziale discontinuo e mediamente denso	608.194	60,82		
1422 1122	Tessuto residenziale discontinuo e sparso (case sparse)	807.436	80,74	208,31	20%
	TOTALE GENERALE	10.205.873	1.020,59		100%

I principali usi (urbanizzato, infrastrutture, altri usi es. parchi, cave, aree per sport, etc.)

Gli usi principali che si riscontrano sono dati dalla permanenza di una forte caratterizzazione a uliveto della collina. Nelle aree più interne, lungo i versanti a nord e verso la sommità del Monte San Giacomo le ampie estensioni a bosco e a castagneto caratterizzano paesaggio e insediamenti.

Id.	principali nuovi interventi	usi	collocazione	sistemazioni precedenti	superifici mq
SUA 9	Panesi	area residenziale	fondovalle pedecollinare	agricolo in abbandono	9590
CEC 16 b	San Salvatore - Costa	area residenziale	fondovalle pedecollinare	agricolo in abbandono	6013
CEC 18	San Salvatore	area residenziale	fondovalle pedecollinare	agricolo in abbandono	5390
CEC 19	San Salvatore	area residenziale	fondovalle pedecollinare	agricolo in abbandono	5397
CEC 23	San Martino	area residenziale	fondovalle pedecollinare	agricolo in abbandono	3536
CEC 24	San Martino	area residenziale	fondovalle pedecollinare	agricolo in abbandono	3176
CEC 25	San Martino	area residenziale e produttivo	fondovalle pedecollinare	agricolo in abbandono	2875
CEC 28 b	San Martino	area residenziale	fondovalle pedecollinare	agricolo in abbandono	4383
CEC 29	San Martino	area residenziale	fondovalle pedecollinare	agricolo in abbandono	5048
CEC 31	Belvedere	area residenziale	versante	agricolo in abbandono	4037
CEC 32	Belvedere	area residenziale	versante	agricolo in abbandono	5045
DS1	San Salvatore	commerciale	fondovalle	agricolo in abbandono	7760
DP1	San Martino	produttivo	pedecollinare	agricolo in abbandono	12120
ID1	San Martino	impianti sportivi	pedecollinare	agricolo in abbandono	17600
SUA 4	San Salvatore	croce rossa	fondovalle	agricolo in abbandono	4480
AR n	Ambiti rurali	aree residenziali	versante	agricolo in abbandono	4877
NE n	nuclei Edificati	aree residenziali	versante	agricolo in abbandono	176
				tot. Mq.	101503

Consistente è l'estensione dell'insediamento collinare diffuso lungo le infrastrutture principali in cui spiccano gli antichi insediamenti a nucleo, talvolta tuttora riconoscibili.

L'area urbana di fondovalle si estende nella piana intervallato da aree produttive, commerciali a servizi, proprie degli insediamenti periferici del dopoguerra e in cui gli interventi più recenti negli anni risultano mediamente di maggiore qualità insediativa ed edilizia.
Anche le rilevazioni cartografiche bene evidenziano la forte prevalenza di territorio antropizzato e recuperato, ancorché di matrice rurale. Sono pressoché assenti le aree urbane in abbandono, rimangono come tali sporadici elementi collinari ed edifici in pietra di valore storico paesaggistico da recuperare

Incremento del consumo di suolo determinato dalle previsioni di ella variante al PRG a discapito di usi agricoli o naturali

Cogorno è soprattutto comune orticolo (orticole, patate quarantine, frutta, con una produzione di 203 quintali e una certa produzione di olio pari a 71 quintali di olio non DOP e 24 di quello DOP. Infine buona la zootecnia da carne con una produzione di 90 quintali.
L'agricoltura e la floricoltura presenta alcuni casi di eccellenza e una larga diffusione in forma integrativa al reddito.
L'area oggetto della variante è posta all'interno dl sistema urbano, in assenza di qualsiasi interferenza con le aree destinate ad usi agricoli e conservate in condizioni naturali,

Presenza di siti contaminati, bonificati o da bonificare; livello di contaminazione e principali inquinanti.

Dai dati regionali risulta la presenza di un unico sito di cui è già stata effettuata ala bonifica ai sensi di legge.
La zona interessata è quella dell'attuale campo sportivo di San Martino e risulta totalmente bonificata, e per quanto occorra l'area oggetto di bonifica è esterna all'area di interventi in variante.

Individuazione in cartografia Ambiente Regione Liguria

Codice regionale di identificazione del sito	GE046
Denominazione del sito	Località San Martino - Comune di Cogorno
Comune	Cogorno (GE)
Tipologia attività	Altro
Tipo di attività svolta sul sito	Dismessa
Matrici contaminate	SUOLO
Sostanze inquinanti	ZINCO , IDROCARBURI LEGGERI C<12 , RAME , NICHEL
Data inserimento in Anagrafe	2001-08-01T00:00:00
Iter procedurale	Certificazione di avvenuta messa in sicurezza permanente

Quindi in definitiva non sono rilevate situazioni di criticità in essere per questo aspetto

.**Presenza di cave e discariche di cava inserite nel PTRAC e previsioni di P/P che possono interferire ovvero condizionamenti al P/P derivanti da tale presenza**

Cogorno ha una importante dotazione di storiche cave da ardesia attualmente dismesse nell'area del Monte San Giacomo mentre non risultano cave di altro genere né discariche sul territorio comunale.
In ogni l0area della variante è totalmente estranea a siti interessati da cave o da discariche.

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

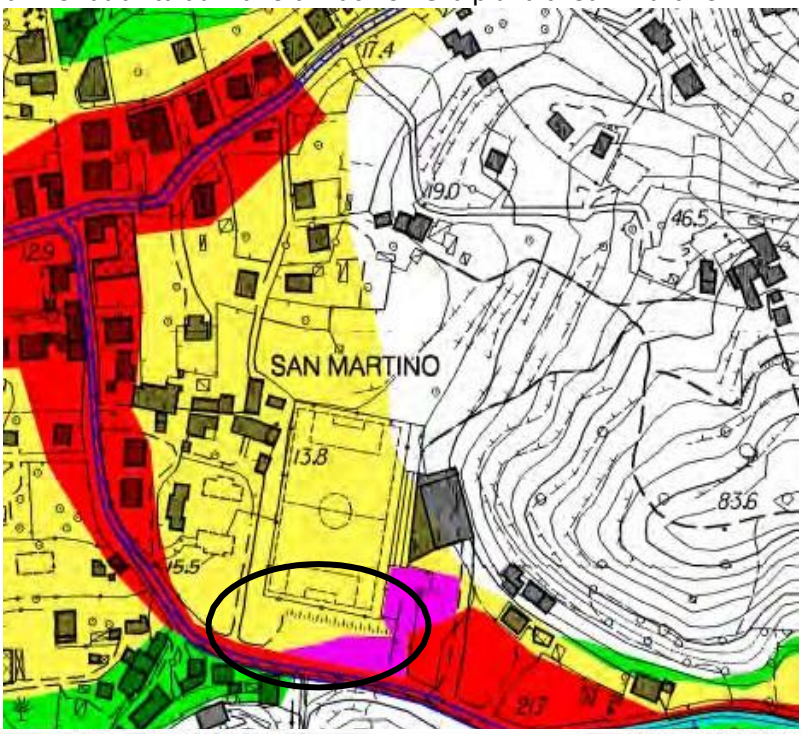
a) Presenza aree inondabili, fasce fluviali, fasce di rispetto, fasce d'inedificabilità ed interferenza con zonizzazione di piano.

I fondovalle dell'Entella e del Graveglia sono costituiti da aree insediate interessate in parte da fasce di inondabilità ad alta pericolosità idraulica, da aree storicamente inondate e da aree a media pericolosità idraulica. Categorie del P. di B. A, A*, B

Gli insediamenti urbani dell'espansione del dopoguerra, della città dell'Entella, sono localizzati in queste aree – di San Salvatore, San Martino, Panesi e le Galle - e interessano una quota importante della popolazione esposta al rischio.

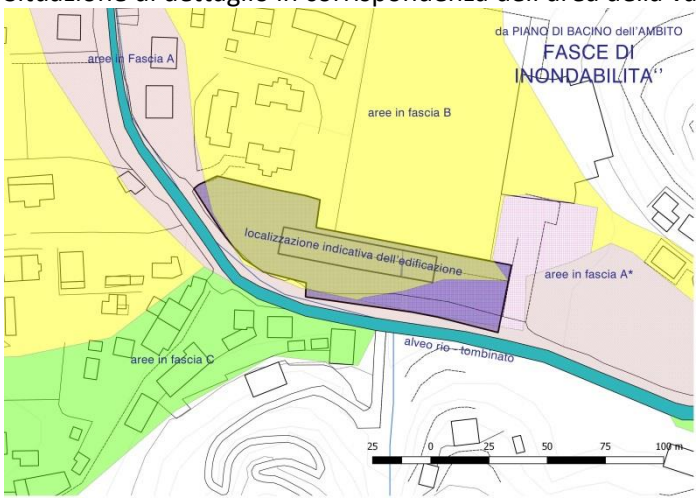
L'area oggetto della variante urbanistica, che fa parte della porzione pedocollinare della vallecola del rio Pessa, il cui corso risulta nel tratto in corrispondenza, tombinato al di sotto della via San Martino, ricade per la maggior parte in fascia B (pericolosità idraulica media (B) ed in minor parte in fascia A*(area storicamente inondata per le quali non siano avvenute modifiche definitive del territorio tali da escludere il ripetersi dell'evento, ovvero aree individuate come a rischio di inondazione sulla base di considerazioni geomorfologiche o di altra evidenze di criticità, in corrispondenza delle quali non siano state effettuate nell'ambito dei Piani le adeguate verifiche idrauliche finalizzate all'individuazione delle fasce di inondabilità.

Fasce di Inondabilità da Piano di Bacino nella piana di San Martino



FASCE DI INONDABILITA':		NORME DI ATTUAZIONE
FASCIA A		Art. 15, comma 2
FASCIA A*		Art. 15, comma 4 bis
FASCIA B		Art. 15, comma 3
FASCIA B - AMBITO B0		Art. 15, comma 3 bis
FASCIA B - AMBITO BB		Art. 15, comma 3 bis
FASCIA B*	(Aree storicamente inondate in tratti non indagati o con indagini non sufficienti)	Art. 15, comma 4 bis
FASCIA C		Art. 15, comma 4
FASCIA C	(Aree storicamente inondate in tratti indagati)	Art. 15, comma 4
FASCIA C	(Aree ex inondabili)	Art. 15, comma 4
ALVEO	a cielo aperto tombinato	Art. 13
FASCIA DI RIASSETTO FLUVIALE		Art. 14 Art. 14, comma 4

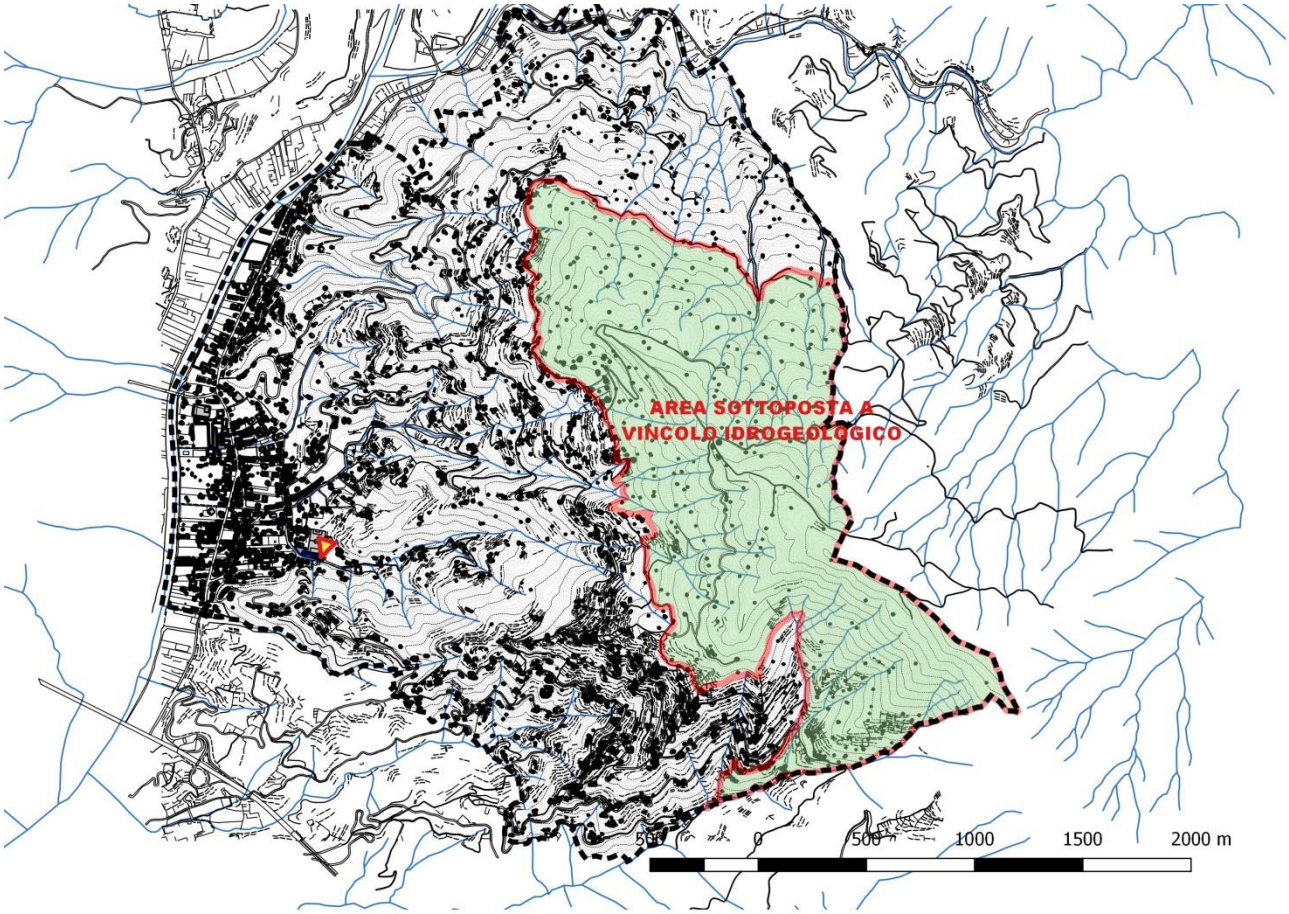
Situazione di dettaglio in corrispondenza dell'area della variante



In relazione alle condizioni individuate dal vigente Piano di Bacino che pongono limitazioni all'uso dell'area sotto il profilo idraulico, pur non interdicendo, quando meno per la parte principale, la possibilità di nuova edificazione, le disposizioni disciplinari della variante introdotte, con uno specifico comma all'art. 20 delle Norme di Attuazione, dispongono l'obbligo della piena osservanza nella fase attuativa delle previsioni di tutte le limitazioni previsti dallo stesso Piano di Bacino e dalle altre disposizioni in materia di difesa dal rischio idraulico, ivi compreso il rispetto della fascia di inedificabilità assoluta di 10 m. lungo la sponda del rio Pessa, ancorché lo stesso risulti in corrispondenza scorrente in tombinatura.
Ovviamente, dal punto di vista procedimentale, il progetto attuativo, munito di tutte le indagini di dettaglio richieste dovrà essere oggetto, quale condizione alla sua approvazione, all'esplicito preventivo parere favorevole della competente Autorità di Bacino.

Vincolo idrogeologico

Dall'esame della documentazione raccolta nelle carte tematiche regionali l'area oggetto di variante non risulta ricompresa all'interno della zona sottoposta a vincolo idrogeologico (l..r. n° 4/1999)



Valutazione della suscettività al dissesto ed interferenza con zonizzazione di piano.

Il contesto geomorfologico generale è quello di un settore ampiamente urbanizzato, caratterizzato da tessuto urbano continuo, dove il nucleo abitativo di San Salvatore è stato edificato sui depositi alluvionali dell'ampia piana dell'Entella. Nei livelli più superficiali sono presenti riporti e/o depositi alluvionali rimaneggiati e frammisti appunto a materiale di origine antropica.In generale le condizioni di rischio geomorfologico sono lievi e medi con alcuni fenomeni diffusi lungo la fascia collinare. Alcuni fenomeni di

rischio alto sono delimitati e interessano le aree pedecollinari di Panesi, localizzate a grande distanza dall'area interessata dalla variante urbanistica.
i medesimi depositi hanno subito le interferenze, ed i cicli alluvionali, degli apporti solidi dei torrenti secondari (san Salvatore e Pessa appunto) andando a realizzare una piana di origine mista, eterogenea, dove i fusi granulometrici possono racchiudere episodi con materiali poco arrotondati per breve trasporto, e materiali fini prevalenti..

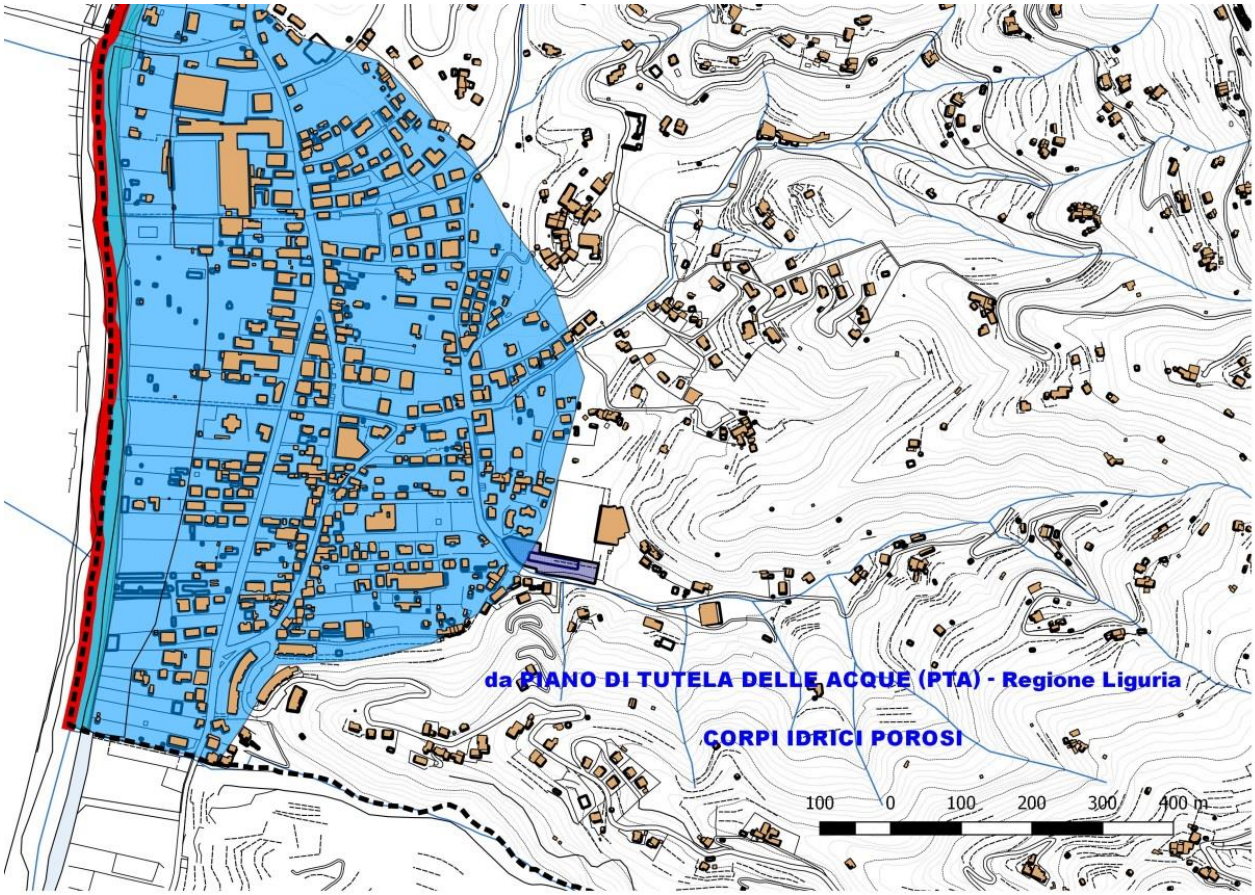
Dalla relazione geologica di accompagnamento al progetto edilizio, a cui può farsi completo riferimento in quanto allegata alla delibera comunale di adozione della variante urbanistica si trae come la variante urbanistica connessa al progetto di formazione della nuova struttura pubblica corrisponde dal punto di vista geolitologico ad un contesto di transizione tra la piana alluvionale formata dall'insieme di rii e torrenti che provengono dalle colline in sponda sinistra al fiume Entella, ospitanti l'abitato sparso di Cogorno, ed il piede del versante in sponda sinistra al Rio della Pessa.
Proprio per questo motivo, è lecito supporre la presenza di depositi alluvionali in commistione e/o in alternanza ad altri tipicamente riconducibili a dinamiche colluviali e di versante.
Il sito si trova a quote comprese tra 15 e 18 m s.l.m. circa.
In questi settori di territorio è presente un substrato appartenente alla Formazione nota in letteratura come Formazione della Val Lavagna :
Lo spessore dell'intera formazione, difficilmente valutabile, è certamente superiore a 200 - 300 metri ed in essa esistono frequenti strutture sedimentarie ed in particolare slumpings. Le argilliti della Formazione della Val Lavagna affiorano estesamente presso il paese di San Salvatore di Cogorno (lungo il versante costituente lo spartiacque in sinistra idrografica del Fiume Entella).
Si evidenzia infine che la morfologia dei luoghi non determina particolari criticità tali da limitare o condizionare negativamente la realizzazione di un intervento del tipo di quello che motiva la variante urbanistica da introdursi..
Unica componente cui porre una certa attenzione sarà il posizionamento dell'edificio che potrò parzialmente interessare la scarpata di confine col campo da calcio ed il settore posto a quota minore in cui è presente il parcheggio.
Questi condizionamenti potranno peraltro essere adeguatamente affrontati e risolti in fase di scelta del sistema fondazionale dell'edificio.
.

Aspetto geofisici

Per tutto quanto gli aspetti geofisici e sismici della previsione di utilizzo dell'area oggetto di variante ai fini previsti si opera integrale riferimento ai contenuti del rapporto tecnico sull'indagine M.A.S.W. sottoscritta dal Geologo Dott. Giovanni Debellis, le cui risultanze confermano la valutazione positiva in ordine alla idoneità dell'area alla realizzazione degli interventi previsti dalla variante, alla ovvia condizione della opportuna considerazione in fase di progettazione esecutiva e di concreta realizzazione di tutti gli elementi che gli approfondimenti diagnostici hanno consentito di sviluppare compiutamente.

Non vi sono presenti aree carsiche nell'intero territorio comunale

Interferenza con acquiferi individuati nel Piano di Tutela della Acque



Il P.T.A. regionale segnala la presenza di un corpo idrico poroso in corrispondenza della piana dell'Entella in corrispondenza del sistema abitato principale di San Salvatore, definendolo altresì come obiettivo "a rischio", corpo che peraltro interessa relativamente all'area di variante al PRG solo la pozione di ponente dove è prevista la sostanziale conservazione dell'area di parcheggio esistente.

Relativamente alla indicazione nel PTA delle Aree protette (areali) il PTA individua esclusivamente la fascia lungo il corso principale dell'Entella coincidente con la ZCS IT 1332717 in posizioni distante rispetto all'area della variante.

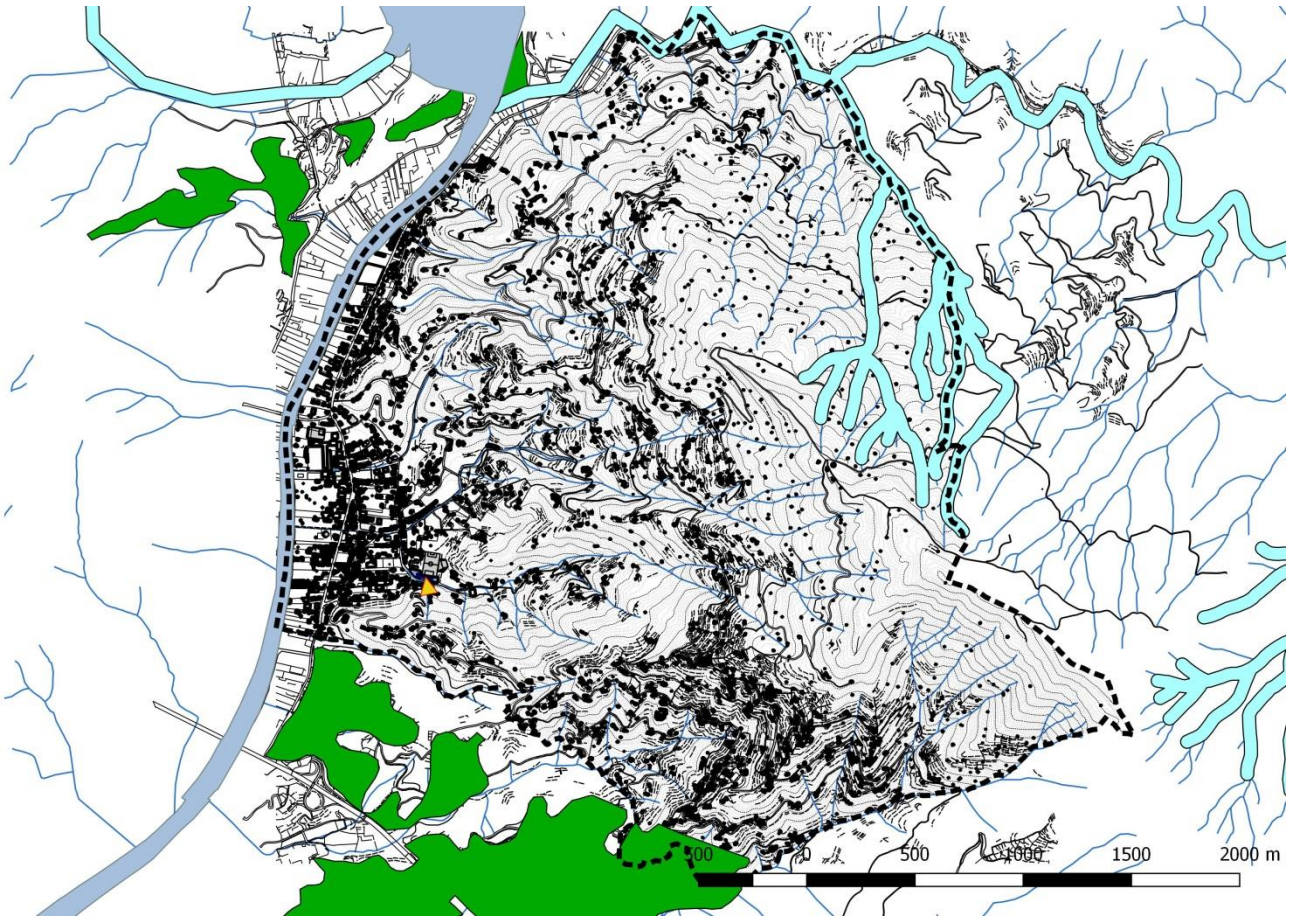
Non compaiono nel PTA, elementi che possano incidere sulla fattibilità delle opere che sono disciplinate dalla variante al PRG oggetto del presente rapporto, fatte salve tutte le condizioni indotte dal sistema idrologico di riferimento del rio Pessa (tombinato) e degli elementi di rischio idraulico propri del Piano di Bacino.

Biodiversità e Aree Protette

Il territorio del comune di i Cogorno è interessato dalla presenza di :

- ☐ SIC Foce e medio corso Entella IT1332717
  - zone rilevanti areali 624, 625.
- ☐ Elementi rete ecologica:
  - 948 - Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti (aree di crinale di S.Giulia)
  - 158 – Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici (Val Graveglia, rivi in sponda sinistra)
  - Siti areali di area a nucleo (Core Area) SIC IT1332717.

- ☐ Habitat rete natura 2000:
  - Habitat di acque dolci correnti, Val Graveglia e innesto in valle Entella, limitate aree fluviali e limitrofe
    - Habitat areale 48839, 48889, 48848, Alveo Entella.
- ☐ Siti puntuali di presenza delle specie:
  - Lungo il fiume Entella area Panesi 18031, 19932
  - Lungo le aste secondarie del Graveglia 7522, 22347, 24275, 7523, 5169, 20688
  - Area Basilica dei Fieschi 2897, 23926
  - Crinali di Cogorno, La Costa e Belvedere, 24276, 430.



Come si evince dalla mappa riprodotta e ricava dal sito regionale "ambiente in liguria" il sito oggetto della variante urbanistica risulta largamente esterno rispetto a ai siti segnalati, né le connesse previsioni di utilizzo appaiono poter incidere anche in termini indiretti sui valori oggetto del censimento regionale

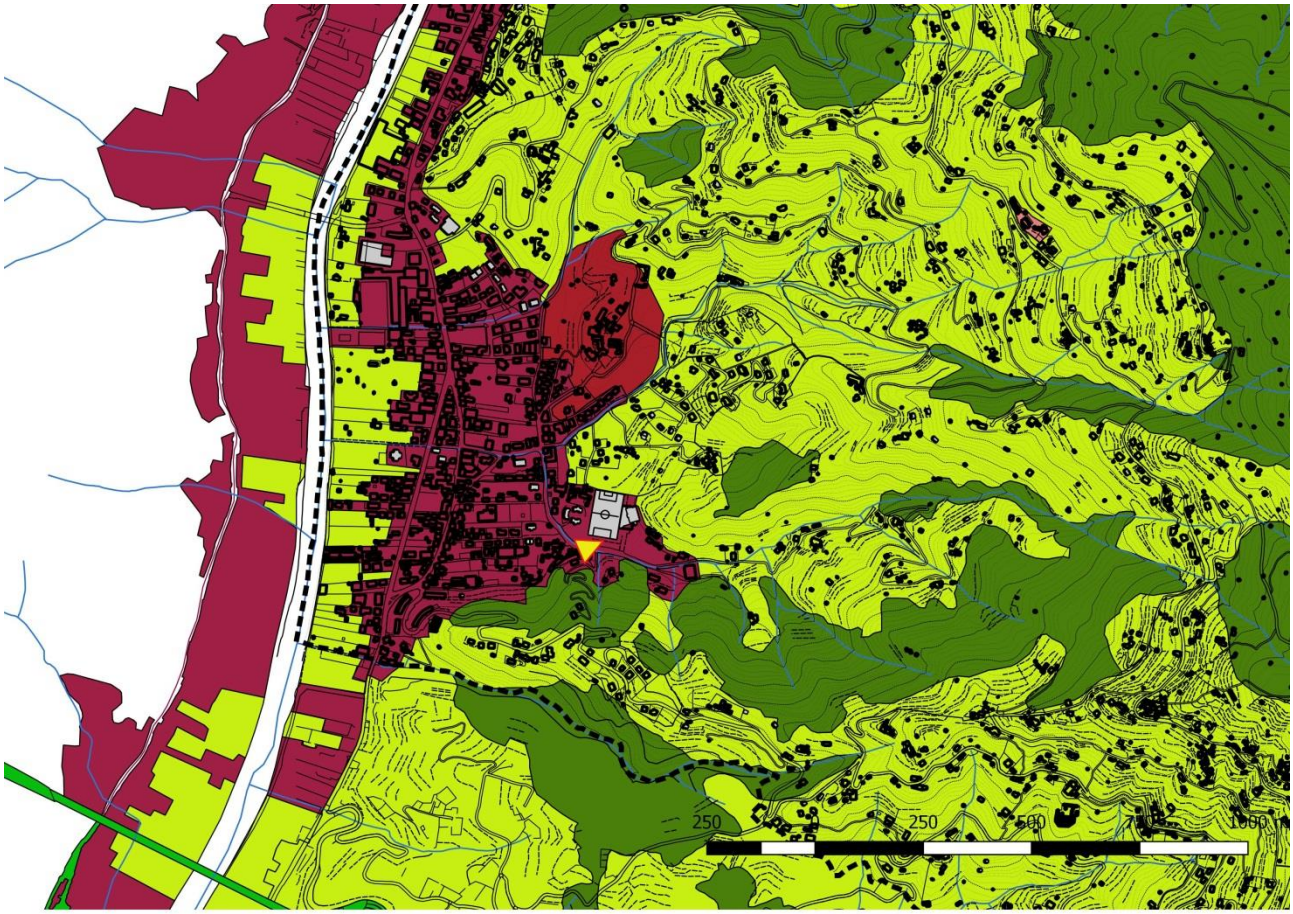
Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato

In via generale, come definito già nella relazione ambientale preliminare annessa allo schema del nuovo PUC in via di definizione, costituisce obiettivo ecologico principale per la piana insediata di San Salvatore al cui margine sud è collocata l'area oggetto di variante urbanistica il contenimento delle pressioni sull'oasi fluviale.
Tenendo conto del già elevato grado di antropizzazione dell'area di fondovalle ciò si esprime in pratica attraverso il migliore utilizzo delle risorse spaziali già urbanizzate e trasformate per corrispondere alle esigenze di migliore qualificazione del sistema residenziale e dei servizi collettivi, favorendo la composizione coni tipologie costruttive compatibili con le preesistenze di valore, insieme con il miglioramento generale delle sistemazioni ambientali, ed il massimo contenimento se non la radicale esclusione di espansione del sistema urbano su aree esterne che conservano l'originario impianto rurale sia della piana agricola che del sistema collinare.

La variante appare al riguardo del tutto coerente con l'impostazione di tali obiettivi, venendo ad integrare e completare in termini sinergici un sistema di servizi collettivi per le diverse fasce di età della popolazione giovanile, con il migliore utilizzo di aree oggi in prevalenza oggetto di degrado, a concludere, quanto meno per la piana del rio Pessa, in termini corretti il sistema urbano, in termini di compatibilità con il sistema della bassa collina che chiude sul versante di sud-est la piana.

Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Dagli atti di studio pubblicati da Regione Liguria nel corso della formazione del Piano Paesaggistico previsto dal D.M. 42/2004 si riproduce la elaborazione rappresentante le componenti del paesaggio in corrispondenza del territorio comunale di Cogorno.

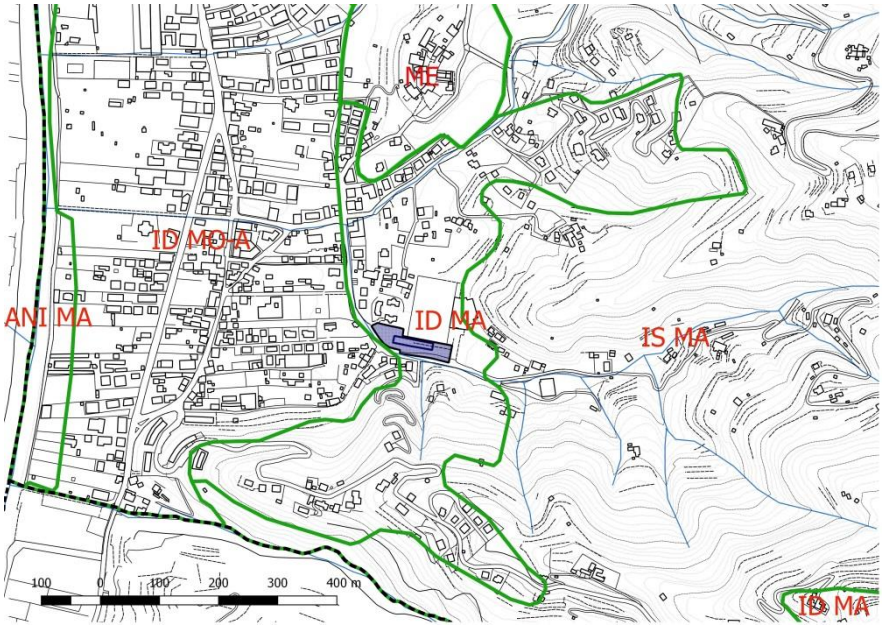


Come si può constatare l'area oggetto di variante, segnalata dalla freccia gialla, viene ricondotta alla definizione dei "Tessuti e architetture contemporanei" che corrisponde al sistema urbano della piana di San Salvatore di Cogorno, a sostanziale conclusione della possibile espansione del sistema nei confronti delle "componenti vegetazioni" e del "paesaggio agrario" che vengono letti come caratterizzanti l'immediato sistema collinare che nei lati di mezzogiorno e di levante conclude la piana del rio Pessa.
Nettamente a nord dell'area della variante, e distinto a settentrione del campo di calcio da un limitato ambito a dominante immagine agraria è individuato (con un colore più chiaro) il sistema ambientale del borgo dei Fieschi, con la presenza della medievale Basilica, complesso di elevato valore storico-architettonico tra i principali della Liguria di levante.

Il rapporto della variante con il livello locale del P.T.C.P.

L'area interessata dalla variante urbanistica risulta interamente ricompresa al livello locale dell'assetto insediativo del PTCP all'interno del sistema delle aree in cui è presente un insediamento diffuso, che per le proprie caratteristiche merita un indirizzo di sostanziale mantenimento dell'assetto stesso.

In sigla (ID-MA) di cui si riproduce successivamente l'indicazione normativa del Piano.



Sezione IV - Insediamenti Diffusi – (ID)
Art. 44 Insediamenti Diffusi - Regime normativo di MANTENIMENTO (ID-MA)

1. *Tale regime si applica là dove l'assetto insediativo abbia conseguito una ben definita caratterizzazione e un corretto inserimento paesistico, tali da consentire un giudizio positivo sulla situazione complessiva in atto, non suscettibile peraltro di essere compromesso dalla modificazione di singoli elementi costituenti il quadro d'insieme o da contenute integrazioni dei tessuto edilizio.*

2. *L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento in quanto vi si riconosce l'espressione di un linguaggio coerente ed un equilibrato rapportocon il contesto ambientale.*

3. *Sono pertanto consentiti esclusivamente interventi di limitata modificazione delle preesistenze ed eventualmente di contenuta integrazione dell'insediamento purché nel rispetto dei caratteri peculiari della zonae dei suoi rapporti con l'ambito paesistico.*

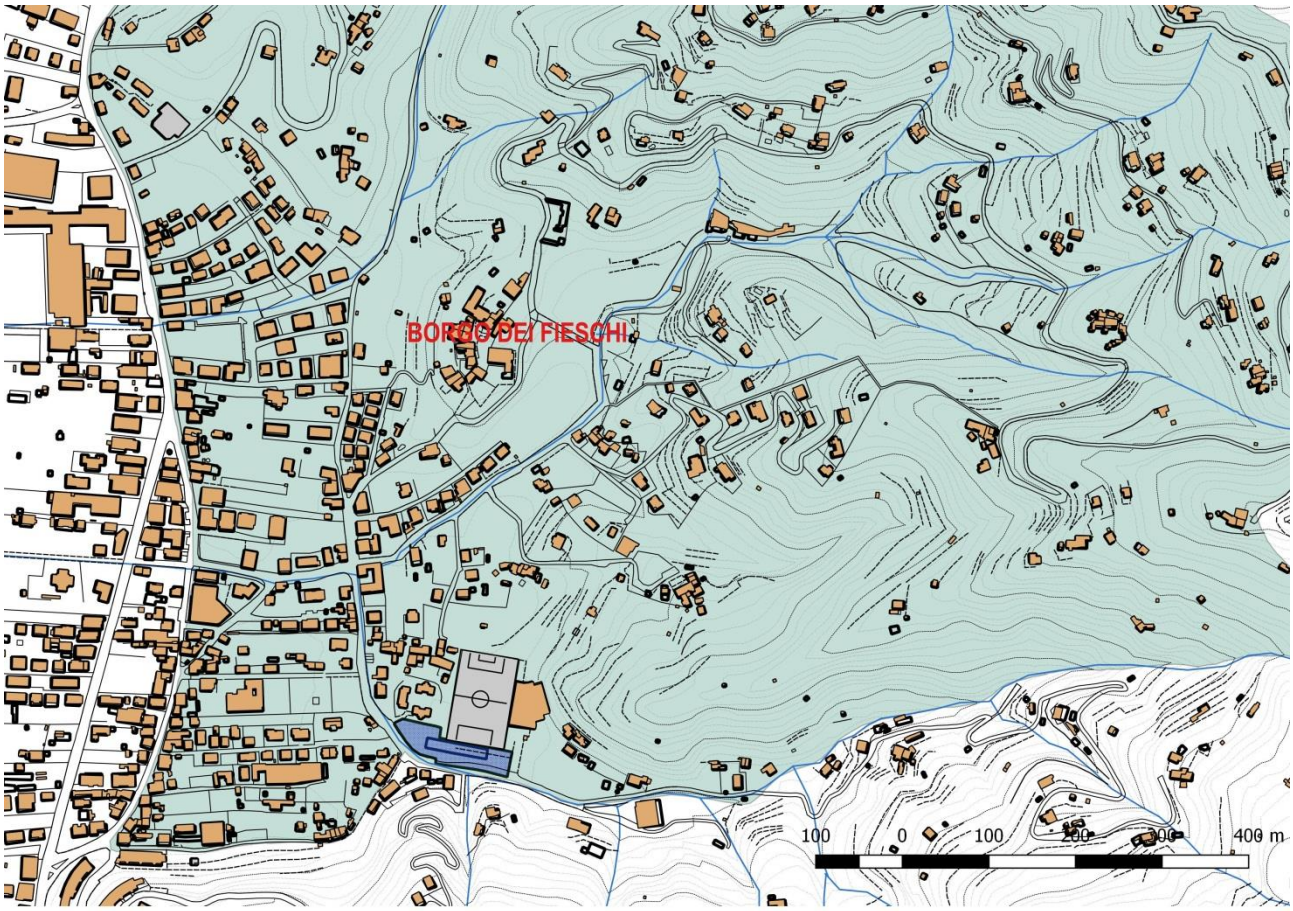
4. *Per far fronte a quelle carenze di ordine funzionale che possono influire sulla stessa qualità dell'ambiente e sulla sua fruizione, con particolare riferimento alla accessibilità ed ai parcheggi, sono consentiti interventi ancherelativamente più incidenti sull'assetto dell'insediamento.*

Al fine di operare un corretto confronto delle previsioni di intervento che sono contenute nella variante al PRG con la disposizione sopra richiamata, occorre quindi in primo luogo esaminare quasi sono i caratteri puntuali

dell'insediamento in corrispondenza del quale viene proposto l'intervento, valutandone la possibilità di integrazione ed avendo come limite il rispetto dei caratteri peculiari che caratterizzano l'insediamento stesso.
Da questo momento di approfondimento puntuale non può non prendersi atto che l'insediamento immediato, con il quale l'intervento deve rapportarsi, non è la generica struttura urbana a scala vasta di San Salvatore (ID-MO.A) o della stessa San Martino, cui l'intervento stesso è marginale, e che tra l'altro è caratterizzato da una elevata eterogeneità del prodotto edilizio a dominante residenziale che va dallo storico microtessuto dell'antico nucleo di S.Martino alla genericità della tipologia a condominio dell'edificazione frutto dell'espansione della fine del secolo scorso, per concludersi con l'edificazione organizzata più recente frutto di uno strumento urbanistico attuativo con finalità residenziali.
Ma il riscontro diretto della previsione di formazione del nuovo polo scolastico dedicato alla prima infanzia non può che riscontrarsi nel complesso sportivo realizzato, di cui la variante è volta ad utilizzare una frazione di superficie non utilizzata e sostanzialmente abbandonata ad usi marginali.
E ciò, ovviamente, senza omettere di considerare attentamente gli effetti che l'integrazione con un nuovo fabbricato del contesto immediato dell'impianto sportivo induce relativamente all'intero ambito paesistico che resta a rappresentare il riferimento complessivo d coerenza generale per qualsiasi intervento.
Indubbiamente la scelta già definita a livello del progetto preliminare e positivamente giudicata a livello nazionale consente il completamento dell'area di San Martino, attualmente non utilizzata se non come parcheggio saltuario di mezzi pesanti, ottimizzando la sinergia con il centro sportivo che ospita il campo da calcio e la palestra.
Da qui la valutazione di come la scelta sottesa alla variante urbanistica risulti non solo ammissibile ma risulti coerente con la stessa disposizioni del PTCP, in quanto l'integrazione che ne deriva non compromette un ambito già interessato da servizi pubblici in una zona defilata rispetto all'abitato e al suo tessuto edilizio, senza alterazioni della morfologia del terreno e utilizzando una superficie già "usata" senza ulteriore compromissione di spazi naturali, senza alterazione dell'equilibrio della qualità ambientale rappresentando quella casistica di interventi relativamente più incidenti sull'assetto dell'insediamento previste dalla normativa.
E al fine di garantire tale coerenza la disposizione di dettaglio che viene inserita nella normativa del PRG è volta ad un puntuale controllo in ordine alla qualità architettonica dell'intervento edificatorio, von una altezza di ingombro massimo nettamente inferiore a quello delle costruzioni sportive adiacenti, ma che è anche inferiore a quella media dei condomini abitativi prevalenti nel complesso più contiguo

I vincoli del DM 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio

L'area della variante è vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.L. 42 del 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, con il Decreto Ministeriale in data 25 giugno 1977 in quanto rientrante nella zona circostante la Basilica dei Fieschi, anche se marginalmente, nella zona di confine a Sud del vincolo.



Nel seguito si riproduce il testo del Decreto in cui si evidenziano gli elevati valori presenti e la rilevanza del rapporto tra il nucleo del borgo fliscano ed complesso delle aree che lo comprendono all'interno di unità percettive panoramiche dai punti di osservazione tradizionali e maggiormente apprezzati.

In realtà l'area della variante risulta veramente marginale rispetto agli apprezzamenti visuali del complesso della Basilica e del suo intorno del rilievo collinare che si concentrano prevalentemente nelle provenienze da ponente, dal centro di San Salvatore, mentre risultano certamente minori dalla zona di San Martino, anche in ragione delle rilevanti presenze edificate di epoca recente che ne occludono in parte la vista, e .certamente ne disturbano la percezione di un corretto rapporto con il contesto d'intorno.

Dalla Basilica, distante quasi 500 metri, il sito della variante resta scarsamente visibile oltre l'ingombro degli edifici recenti presenti e nei suoi limiti è percepito contestualmente e quale sfondo al sistema dello stadio comunale, con la presenza dominante di una consistente tribuna e del contiguo palazzetto dello sport.

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

VISTA la legge 29.6.1939, n.1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

VISTO il Regolamento approvato con R.D. 3.6.1940, n.1357, per l'applicazione della legge predetta;

ESAMINATI gli atti;

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale di Genova per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 22 aprile 1974, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art.2 della legge sopracitata, la zona circostante la Basilica dei Fieschi, sita in Comune di Cogorno;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art.2 della precitata legge all'albo del Comune di Cogorno;

VISTO che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

CONSIDERATO che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

RICONOSCIUTO che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè le cose immobili che la compongono, con particolare riguardo agli edifici circostanti alla storica Abbazia di S.Salvatore dei Fieschi, costituiscono un complesso di alto valore estetico e tradizionale dove si rileva una particolare concordanza e fusione tra l'espressione della natura e quella del lavoro dell'uomo e riconosciuto che tale complesso deve poter essere goduto-anche nelle sue interazioni paesaggistiche col sito di particolare amenità e bellezza, costituente quadro naturale di gra pregio- dalle strada di accesso e circostanti;

D E C R E T A :

La zona circostante la Basilica dei Fieschi sita nel territorio del Comune di Cogorno ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n.1497, art.1, comma 3 e 4, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:

ovest: strada comunale Chiavari-Conscienti, a partire - a sud - dalla

./.



MODULARIO R.C.A. - 8

Mod. 8 (Serviz. Generale)

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

= 2 =

strada comunale dell'Oratorio, - a nord- fino all'intersezione col fosso di Rodanea;
nord: fosso di Rodanea, a partire- a ovest- dall'intersezione con la strada di Chiavari-Conscienti, a est- fino all'intersezione co, la strada vicinale della Guasca;
est: strada comunale Cogorno-Breccanecca, proseguendo con la strada civinale della Guasca, a partire - a sud- con l'intersezione della strada Cogorno-Breccanecca con il fossato di San Salvatore, - a nord- fino alla intersezione della strada vicinale della Guasca con il fosso di Rodanea;
sud: strada comunale dell'Oratorio, a partire - a ovest - dal bivio della strada comunale Chiavari-Conscienti, fino al fossato di San Salvatore, quindi il fossato di San Salvatore, fino all'intersezione - ad est - con la strada comunale Cogorno-Breccanecca.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dello art.12 del Regolamento 3.6.1940, n.1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Genova.

La Soprintendente per i beni ambientali e architettonici di Genova curerà che il Comune di Cogorno provveda all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presentedecreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art.4 della legge precitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della affissione della Gazzetta stessa.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica entro il termine di tre mese dall'avvenuta pubblicazione all'albo del Comune della Gazzetta Ufficiale, giusta il succitato art.4 della legge 29.6.1939, n.1497.

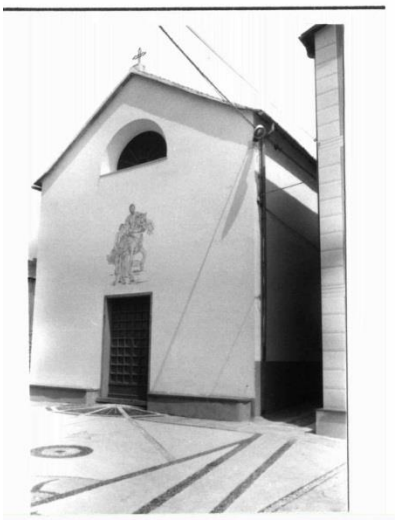
Roma, li
ADM/bm 25 GIU. 1977

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to Spitella

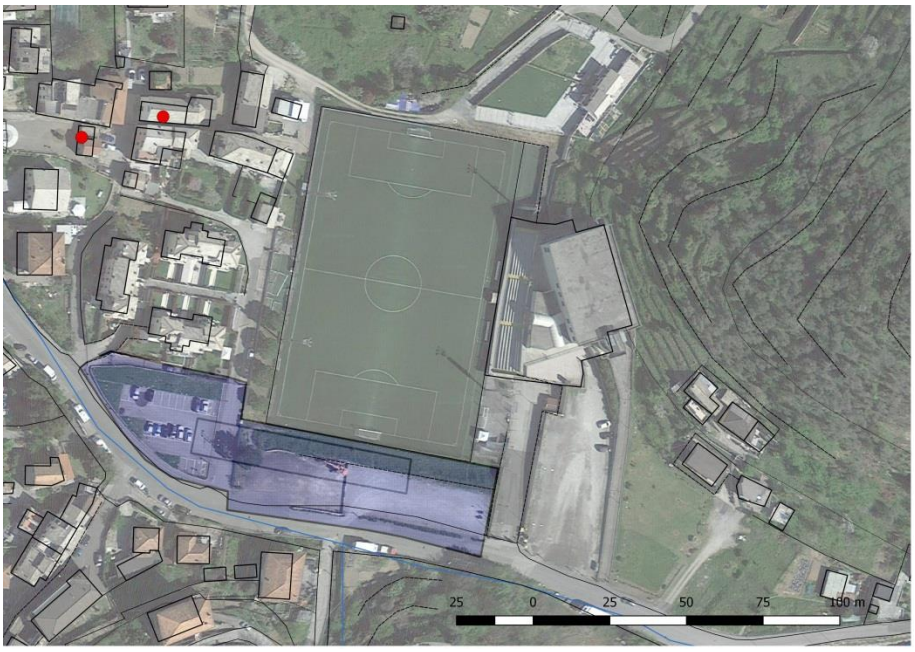
Per copia conforme
IL PRIMO DIRIGENTE

E meritevole di rilievo in questo rapporto la presenza del vincolo di cui all'art. 142 del già richiamato D.M 42/2004 relativo alle parti boscate del versante esposto a nord della vallecola del rio Pessa che ovviamente risultano esterne all'area della variante e la presenza di due vincoli architettonici puntuali , presenti nello stesso ambito di San Martino , l'uno corrispondente all'Oratorio di San Martino sede della omonima Confraternita e il secondo che segnala presenza di un piccolo fabbricato di valore testimoniale dell'edilizia rurale minore del 19° secolo in cui è sistemato il Museo della cultura contadina.
I due fabbricati, di cui il decreto istitutivo del vincolo non permette alcuna alterazione, non presentano contiguità né logistica che visiva con l'area oggetto della variante, come si evidenzia nello stralcio

corografico che segue, essendo nettamente distinti dalla presenza di alcuni edifici abitativi condominiale di recente realizzazione, ma la cui presenza all'interno dello stesso quartiere in cui viene prevista la nuova struttura dedicata alle generazioni più giovani può costituire occasione di una loro maggiore conoscenza e valorizzazione del ruolo identitario locale che concorrono a definire.



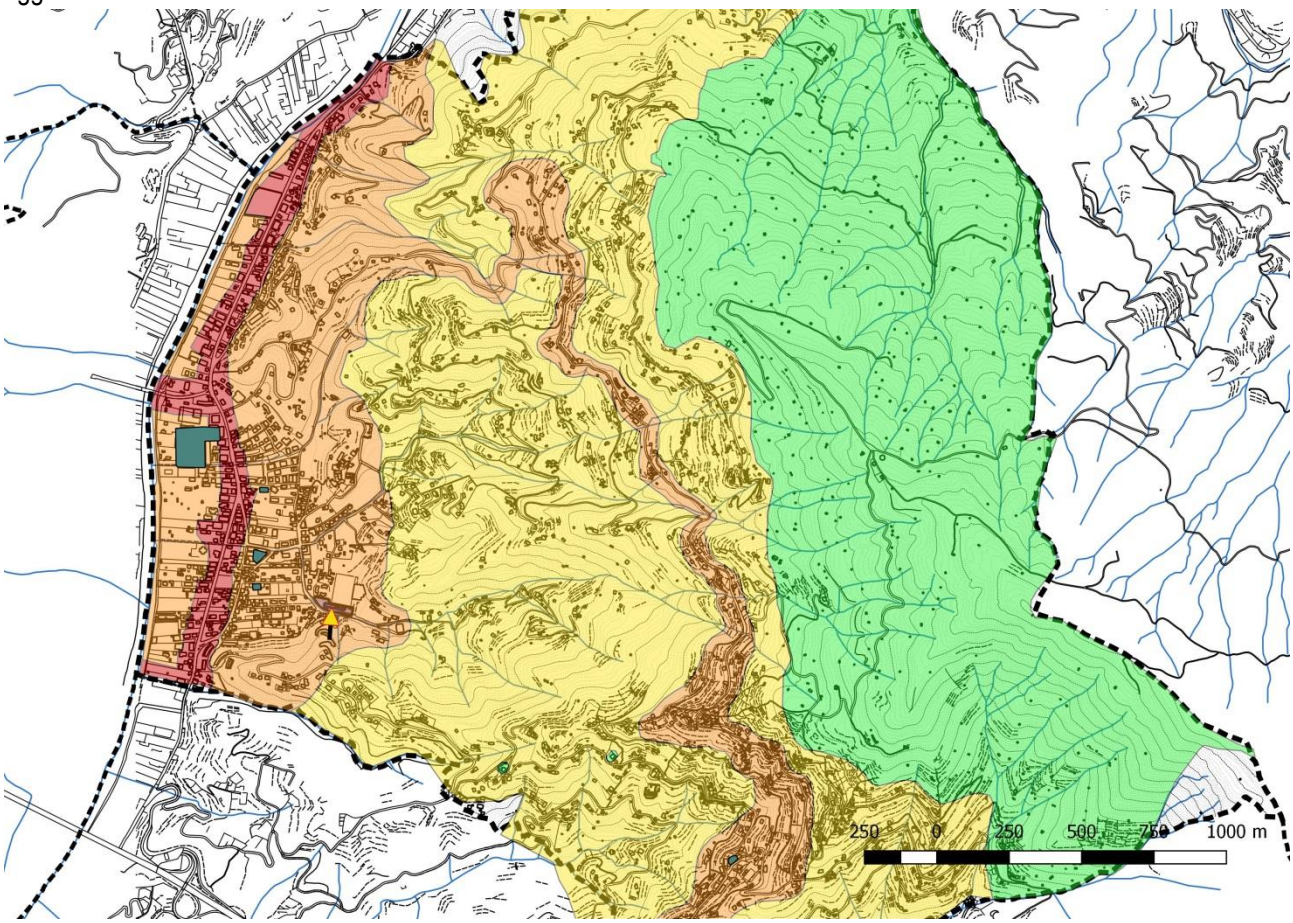
Oratorio di San Martino



Inquinamento Acustico

Presenza di Zone critiche dal punto di vista acustico

Il Comune di Cogorno è dotato di un Regolamento Acustico Comunale approvato con D.C.C. n. 68 del 16/11/2001 e aggiornato con D.C.C. n. 36 del 20/06/2002.



La zonizzazione acustica vigente sopra riprodotta individua l'area oggetto di variante all'interno delle aree poste nella classe III che identifica le aree urbane a netta dominante residenziale prive di significative problematiche acustiche, a differenza delle aree urbane disposte lungo l'asse della strada provinciale di fondovalle (indicate in rosso) definite in classe IV in ragione delle rilevanti problematiche indotte dalla frequenza del traffico di attraversamento di lunga percorrenza tra il casello autostradale della A12 e i sistemi industriali delle valli interne che si somma al traffico locale.

Le aree critiche per l'inquinamento acustico sono individuate soprattutto nel tratto tra il confine comunale alla Moggia e il ponte di Caperana a San Salvatore.

Di contro deve evidenziarsi in questa sede come l'area della variante, che prevede una destinazione d'uso assimilabile a quella scolastica, risulti compresa nella medesima classe in cui sono presenti tutti gli istituti scolastici del comune, come si evidenzia nella riproduzione della mappa on cui tali strutture sono evidenziate in colore blu.

Inquinamento Elettromagnetico

Presenza di elettrodotti e relative DPA

La piana lungo l'Entella è interessata dalla tratta dell'elettrodotto ad alta tensione da kV 66.

Energia

Presenza d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Il Comune ha aderito al progetto "conto energia" mettendo a disposizione le coperture del palazzetto dello sport e dell'edificio che ospita gli uffici tecnici per l'installazione di pannelli fotovoltaici.

È in corso il progetto per l'installazione sull'edificio della scuola elementare di pannelli recuperati dal programma nazionale per il riuso di prodotti confiscati.

Efficientamento energetico

Principali lavori eseguiti di efficientamento energetico eseguiti dal 1998 in poi:

1) installazione regolatori di flusso in diversi impianti di Illuminazione Pubblica;

Rifiuti

Presenza di impianti di smaltimento finale e/o recupero di rifiuti solidi urbani e assimilabili

Sul territorio comunale è presente un'area di raccolta della differenziata dei rifiuti solidi urbani.

E' presente il Centro per la raccolta differenziata in loc. Costa-Via della Fea s.n.c., attualmente gestito dal Consorzio Rio Marsiglia, dove le utenze domestiche possono conferire varie tipologie di rifiuti a costo zero.

Attuale gestione del comparto rifiuti e quantità prodotte

Il Comune ha adottato un sistema di raccolta differenziato per ambiti,

1) Sistema "porta a porta" in zona bassa (fondovalle) per la raccolta delle seguenti tipologie di rifiuto:

* frazione organica (umido);
* carta e cartone;
* imballaggi in plastica e metalli;
* secco residuo (non riciclabile);

La raccolta del vetro è di tipo stradale svolta con i contenitori dislocati lungo il territorio.

Per le utenze domestiche singole e per i civici inferiori a 5 utenze condominiali sono assoggettati alla raccolta porta a porta con la dotazione completa delle attrezzature.

Per i civici di almeno 5 utenze condominiali o più la raccolta porta a porta viene praticata mediante i bidoni condominiali posti in area privata condominiale.

Per le utenze non domestiche, a seconda della tipologia di attività e quantità di rifiuti producibili, la raccolta porta a porta viene praticata con le stesse dotazioni di cui alle utenze domestiche singole o con i bidoni posti in area privata.

In zona bassa sono presenti anche lungo il territorio alcune postazioni con bidoni per la raccolta dei pannolini/pannoloni muniti di serratura e la cui chiave viene consegnata agli utenti a fronte di richiesta.

Il conferimento dei rifiuti deve essere praticato dagli utenti seguendo un apposito calendario settimanale, differenziato per le utenze domestiche e non domestiche, indicante i giorni della settimana in cui vanno conferite al servizio di raccolta le varie tipologie dei rifiuti.

Livello di raccolta differenziata

Tonnellaggio per tipologie Relative all'anno 2017

La percentuale di raccolta differenziata relativa all'anno 2017 è pari al 68,07% (Censimento Regione Liguria-sistema ORSO).

Presenza impianti a rischio di incidente rilevante

Nel territorio comun, sulla base della rilevazione condotta dal PTC provinciale, non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante

Valutazione di coerenza interna degli Obiettivi di sostenibilità propri del Rapporto Ambientale Preliminare annesso allo Schema del Piano Urbanistico Comunale oggetto di valutazione nerl corso del 2019 da parte dei soggetti competenti.

Al fine sistematico del corretto inquadramento della variante in esame anche all'interno del processo formativo del nuovo Piano Urbanistico Comunale in via di definitiva predisposizione appare opportuno un richiamo agli obiettivi di sostenibilità ambientale proposti all'interno del Rapporto Preliminare sottoposto A Regione nel corso del 2018 e che ha sostanzialmente trovato condivisione nella prescritta fase preliminare di consultazione-scoping ex art. 8 l-r- n° 32/2012 aperto con la conferenza istruttoria in data 8 febbraio 2019 e successivamente concluso con i contributi di tutti i soggetti competenti in materia ambientale (pratica VAS n° 132)

Aria

Riduzione dei livelli d'inquinamento prodotti da traffico e sistemi di riscaldamento

Acqua

Attenzione a mantenere e migliorare la qualità delle acque attraverso la tutela dei territori non insediati e, per quelli insediati, l'introduzione di azioni di riqualificazione degli edifici e delle sistemazioni di suolo tali da mitigare e ridurre gli impatti.

Energia

Maggiore diffusione d'impianti che impiegano fonti rinnovabili di energia

Efficientamento degli impianti esistenti, a partire da quelli in uso nei locali pubblici

Promozione di interventi di riqualificazione degli involucri edilizi volti al contenimento dei consumi

Suolo

Introduzione di azioni volte alla sistemazione dello spazio aperto

Contenimento dei consumi di suolo

Incentivi alla manutenzione dello spazio rurale

Biodiversità

Conservazione delle risorse ambientali pregiate

Introduzione di dispositivi costruttivi volti a mantenere i corridoi ecologici

Mantenimento delle varietà di copertura vegetale del suolo (prati, orti e giardini, arboreti)

Vivibilità

Mantenimento di buoni livelli di servizi alle famiglie articolati sul territorio

Miglioramento dell'accessibilità alle aree collinari

Qualificazione degli spazi urbani volti a sostenere la socialità (impianti sportivi, piazze, aree attrezzate)

Paesaggio

Conservazione delle eccellenze architettoniche e paesaggistiche

Introduzione di tipi d'intervento rispettosi dei contesti paesaggistici

Promozione del recupero delle sistemazioni di suolo e degli edifici caratterizzanti

Analisi conclusiva delle potenziali criticità ambientali

L'accertamento delle criticità ambientali si basa sulla descrizione dello stato e delle tendenze evolutive delle componenti ambientali ed antropiche interessate dal progetto.

Al riguardo può considerarsi la rappresentazione dei fattori di pressione individuati

Le possibili criticità considerate (al riguardo rif. Paragrafo 8.2. DGR n° 223/2014 sono le seguenti

1) Incremento del carico insediativo in area inondabile
2) Area con suscettività al dissesto
3) Sito areale e puntuale di zone umide
4) Aree carsiche
5) Connessione alla rete ecologica ligure
6) Distanza dai punti di captazione idrica ad uso idro- potabile
7) Interferenza con acquiferi individuati nel Piano di Tutale della Acque
8) Varianti al PTCP
9) Incrementi di fabbisogno idrico
10) Incrementi di carico fognario
11) Localizzazione acusticamente sensibili
12) Inquinamento atmosferico

Al riguardo si è costruita la tabella che segue che partitariamente, anche se in termini sintetici, espone le valutazioni conclusive sui possibili elementi di pressione ambientale sule componenti classificate come soggette a criticità ambientali.

POTENZIALI CRITICITA' AMBIENTALI	**Valutazione elementi di possibile pressione derivabili dall'attuazione del progetto**
Incremento del carico insediativo in area inondabile	Non presente in termini significativi in quanto il progetto non comporta incremento del sistema residenziale e sostanzialmente esclude la permanenza di persone all'interno delle aree poste in fascia A del Piano di Bacino, riservando la limitata quota di tali superfici all'interno della zona oggetto della variante urbanistica a semplici sistemazioni a verde di arredo, con esplicito divieto della nuova edificazione in corrispondenza. Per quanto riguarda le porzioni dell'area in variante in cui è presente la fascia B1 del Piano di Bacino, lo studio idraulico di dettaglio che fa parte degli atti di progetto esclude la presenza di rischio per gli utenti del servizio previsto.
Area con suscettività al dissesto	Lo studio geologico approfondito le cui risultanze complessive sino richiamate nel Rapporto esclude la presenza di rischi di dissesto, con l'osservanza delle prescrizioni tecniche in materia segnalate nel dettaglio nello studio stesso, e la cui osservanza costituisce condizione per l'approvabilità del progetto edilizio.
Sito areale e puntuale di zone umide	L'area di intervento risulta totalmente esterne alle zone umide censite a livello regionale.
Aree carsiche	All'interno e nella contiguità dell'area di intervento non esistono zone classificate come carsiche
Connessione alla rete ecologica ligure	L'area oggetto della variante urbanistica risulta non interessata dalla rete ecologica ligure, come riprodotto dettagliatamente all'interno del presente rapporto.
Distanza dai punti di captazione idrica ad uso idro- potabile	Non sussistono punti di captazioni prossimi all'intervento

Interferenza con acquiferi individuati nel Piano di Tutela della Acque	L'area di intervento, situata nella porzione terminale della piana del rio Pessa, oltre il limite della presenza dell'area interessata dal corpo idrico poroso della piana fluviale principale dell'Entella, e anche per l'assenza di qualsiasi intervento nel sottosuolo non presenta elementi di possibile incidenza sugli acquiferi come derivato dall'esame degli atti del P.T.A. regionale.
Varianti al PTCP	L'area in cui è previsto l'intervento pubblico per la realizzazione di un impianto scolastico è situata all'interno della classificazione ID-MA all'assetto locale del vigente PTCP Regionale. Gli elementi di progetto che sostanziano la variante urbanistica pongono in luce come la costruzione che viene prevista, per le proprie caratteristiche funzionali di edificio scolastico, tipologiche, e architettoniche trovi ragioni di coerenza con l'indirizzo di mantenimento dell'insediamento diffuso rilevato dal PTCP, anche in ragione della sua natura di completamento di un sistema di aree di servizio collettivo che già in immediata corrispondenza vedono la presenza di consistenti elementi volumetrici della tribuna del campo di calcio e della retrostante palestra pluripiano di rilevanti dimensioni.
Incrementi di fabbisogno idrico	L'intervento, per la sua destinazione funzionale, non induce significative modifiche di sorta sul fabbisogno idrico comunale, che manifesta al riguardo ampia disponibilità.
Incrementi di carico fognario	Le previsioni indotte dalla variante non incidono significativamente sul carico fognario già esistente sulla tubazione di deflusso esistente lungo la via San Martino costituente il del collettore verso valle delle acque di risulta avviandone lo smaltimento verso l'esistente impianto di depurazione di Lavagna. E' in corso, come è noto, l'iter approvativo del progetto volto alla nuova formazione dell'impianto di depurazione di Chiavari (area colmata) a cui accederà l'intero carico fognario del comune di Cogorno,
Localizzazione acusticamente sensibili	L'intervento, come indicato nel presente rapporto risulta del tutto coerente dal punto di vista localizzativo e funzionale con il Piano Acustico Comunale che attribuisce le aree interessate alla classificazione III in cui sono già positivamente presenti tutti gli istituti scolastici cittadini.
Inquinamento atmosferico	La proposta di intervento non presenta problematiche di sorta, né dirette che indirette, in relazione ai rischi di inquinamento atmosferico come risulta dagli elementi raccolti nel presente rapporto.

Pur nella premessa che emerge dalle tabella sopra raccolta della assenza di potenziali significative pressioni sulle componenti del sistema ambientale interessato dal progetto si possono considerare sommariamente gli elementi di potenziali disturbi derivanti dalla realizzazione del progetto con distinzione nelle due fasi in cui se ne può considerare ripartita l'attuazione.

- Fase dell'attuazione
- Fase del normale funzionamento dell'opera finita

Relativamente a tali fasi al fine di escludere totalmente qualsiasi negatività sulle componenti ambientali meritevoli di tutela appaiono largamente sufficienti e complete sia le caratteristiche e le modalità di intervento presenti nel progetto relativamente alla particolare cura nei confronti degli aspetti architettonici, della cura delle aree esterne e delle sistemazioni del verde.
Al riguardo si opera nella presente pieno riferimento agli atti del progetto ed alla loro descrizione puntuale nelle relazioni che lo accompagnano, segnalando altresì l'ovvia disponibilità a garantire che nella stessa fase attuativa dei lavori siano impiegate tutte le attenzioni e le modalità esecutive temporanee atte a consentire la piena compatibilità dei lavori con il contesto insediato.

Conclusioni

A conclusione della presente relazione volta alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica e redatta in osservanza dei disposti di cui all'art. 3 2° comma della L.R. 10/08/2012 n° 32 e dell'art. 13 della stessa legge, oltre ai contenuti del presente, debbono necessariamente richiamarsi i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare già predisposti in occasione della presentazione alla Regione dello Schema di PUC nel corso del 2018 al fine di valutare la complessiva coerenza, anche del limitato intervento di variante in esame, nei confronti degli obiettivi di sostenibilità enunciati a livello comunale in occasione dello Schema del PUC.
Proprio dall'analisi di tali documenti e dalla avvenuta verifica della accertata sostenibilità delle previsioni del progetto di PUC relativamente all'area oggetto di variante urbanistica, può quindi accertarsi come il progetto per le proprie caratteristiche sia escluso dalla Regione Liguria, quale Autorità competente in materia, dalla necessità di Valutazione Ambientale Strategica.